

Sezione I – Identificazione della misura

1. Misura:
 - 1.1 - Sistema regionale di monitoraggio ambientale
2. Fondo strutturale interessato:
FESR
3. Asse prioritario di riferimento:
Asse 1 – Risorse Naturali
4. Codice di classificazione UE:
341, 342, 343, 344, 345

5. Descrizione della misura

La misura si propone di ampliare la conoscenza del sistema ambientale regionale di esercitare e potenziare le funzioni di controllo ambientale, anche mediante il raccordo, il coordinamento e la centralizzazione dei sistemi informativi esistenti, nonché di sviluppare sistemi di prevenzione e rendere fruibili i dati ambientali onde permettere una gestione consapevole del governo dell'ambiente.

La misura si articola nelle seguenti azioni:

- a. Sostegno all'avvio operativo dell'Agenzia regionale protezione dell'ambiente (ARPAC) per la messa a punto di procedure, tecniche, modelli organizzativi e gestionali, finalizzati al controllo, monitoraggio e valutazione dello stato dell'ambiente e loro implementazione operativa.

Le operazioni riguarderanno, in particolare:

- predisposizione e realizzazione di programmi di attività, di studi ed indagini sullo stato dell'ambiente; ricognizione delle attività di monitoraggio in essere sul territorio regionale, delle attrezzature e dei sistemi installati, delle infrastrutture fisiche utilizzabili;
- progettazione tecnico-esecutiva del sistema regionale, nelle sue componenti funzionali, organizzative, materiali ed immateriali;
- elaborazione di modelli organizzativi e gestionali e loro implementazione operativa; realizzazione di sessioni di aggiornamento professionale del personale in relazione all'implementazione dei modelli organizzativi e all'utilizzo di specifiche metodologie/attrezzature.

Le attività previste saranno realizzate anche mediante l'acquisizione di assistenze, consulenze, servizi erogati da soggetti specializzati individuati secondo le modalità di legge.

- b. Realizzazione del sistema regionale integrato di monitoraggio, ambientale e meteo-marino, di controllo e gestione emergenze, mediante l'implementazione delle strutture centrali e la creazione di un efficace rete di presidi territoriali per la rilevazione dei dati ambientali, potenziando e mettendo in rete le strutture già esistenti sul territorio e creando nuove strutture ove necessario anche con la predisposizione di azioni di sistema per il coordinamento di tutti i soggetti coinvolti nel monitoraggio ambientale:

Le operazioni riguarderanno, in particolare:

- realizzazione e adeguamento di strutture centrali e periferiche (ivi comprese, attrezzature e laboratori tecnici);
- realizzazione dei collegamenti in rete, ivi comprese le connesse attrezzature ed apparecchiature;
- realizzazione o acquisto di software tecnico;
- servizi di aggiornamento professionale del personale;



- servizi tecnici per la redazione di programmi, studi, indagini, progettazioni e rafforzamento dei sistemi informativi e di monitoraggio.

La misura sarà attuata mediante operazioni monosettoriali.

Sezione II – Contenuto tecnico della misura

1. Soggetti destinatari

- Regione
- Province
- Comuni
- Comunità Montane
- Enti Parco
- Altri Enti pubblici
- ARPAC
- Commissario delegato nelle zone di competenza e fino al perdurare dell'emergenza

2. Copertura geografica

Intero territorio regionale

Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale

Azione a): ARPAC

Azione b) ARPAC; Regione Campania e, per gli impegni giuridicamente vincolanti assunti entro il 31.12.2004, i Commissariati competenti sulla base di protocolli di intesa con l'ARPAC.

2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è in linea generale a regia regionale. La misura sarà attuata - in tutto o in parte - dall'ARPAC, cui sarà demandata la competenza con atto amministrativo della Regione. Tale atto prevederà le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'autorità di gestione.

Nessun aiuto ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato sarà concesso a valere su questa misura.

4. Schema generale delle procedure attuative:

In linea generale la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

Attività propedeutica all'attuazione

Realizzazione di appositi studi e ricerche finalizzati a migliorare le conoscenze relative alla misura e alla sua implementazione; acquisizione delle consulenze necessarie; redazione da parte della Regione di un documento di indirizzo strategico; predisposizione da parte dell'ARPAC del progetto di servizio e dello studio di fattibilità tecnico, economico e gestionale del "Sistema regionale di Monitoraggio Ambientale"; valutazione dello studio da parte del Nucleo Regionale

e successiva approvazione da parte della Regione Campania; lo studio terrà conto delle attività in essere e degli interventi in corso di realizzazione. Individuazione delle azioni e delle operazioni in cui si articolerà l'attuazione della misura; definizione delle relative fasi e dei relativi cronogrammi di realizzazione; predisposizione e stipula della concessione o di altro atto amministrativo regolante i rapporti Regione - ARPAC per l'attuazione delle operazioni individuate; affidamento, secondo le procedure di legge, e realizzazione delle progettazioni esecutive delle operazioni - per opere, forniture e servizi (assistenza e consulenza gestionale, formazione, implementazione banche dati, ecc.) - in cui si articolerà l'attuazione della misura; acquisizione di eventuali pareri; convocazione di conferenze di servizi e stipula di Accordi di programma ex art. 34 del D.lgs 267/00 approvazione delle progettazioni; emissione degli atti amministrativi di impegno derivanti.

Qualora l'azione b) sia attuata da soggetti diversi dall'ARPAC, il protocollo di intesa dovrà prevedere il rispetto e la corrispondenza con lo studio di fattibilità tecnico, economico e gestionale del "Sistema regionale di Monitoraggio Ambientale", così come approvato dalla Regione.

Appalto delle opere e dei servizi

Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento, nell'osservanza vigenti disposizioni in materia di appalti pubblici; consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi; nomina dei collaudatori in corso d'opera da parte dei beneficiari finali (con compiti anche di reporting, di verifica della coerenza della spesa e del rispetto dei cronogrammi).

Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento concesso e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione della misura.

Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'attuazione della misura.

Articolazione temporale dell'attuazione

Per il primo periodo, nelle more della redazione del programma di realizzazione si attueranno operazioni definite nell'ambito di programmi nazionali finalizzati alla costituzione del sistema informativo nazionale ambientale, cui comunque il sistema regionale dovrà riferirsi;

Nel secondo periodo si attueranno le operazioni individuate attraverso il progetto generale del sistema.

5. Criteri di selezione delle operazioni

La misura riguarda la realizzazione di un progetto complesso articolato in molteplici operazioni fra loro coordinate. L'individuazione delle operazioni è compiuta sulla base dello studio di fattibilità che presiede all'attuazione della misura, la cui redazione è prevista nella fase 1 delle procedure attuative. Tuttavia, nell'articolazione e definizione delle scelte progettuali e nell'articolazione temporale delle operazioni, saranno tenute in considerazione, ove possibile, le seguenti indicazioni prioritarie:

- operazioni che consentano di poter ampliare la base conoscitiva occorrente per la revisione della Valutazione Ambientale ex ante, entro il 31.12.2002, e per la stesura della Valutazione in itinere, in coerenza con quanto previsto dal QCS e dal POR;



- operazioni concentrate su aree ad elevata criticità ambientale, in relazione ai fattori di pressione sull'ambiente, ai fattori di rischio per la salute umana, alle situazioni di particolare degrado ambientale;
- operazioni "trasversali" e "strategiche" la cui realizzazione è a supporto di altre azioni previste sia nell'asse I sia negli altri assi;
- operazione a supporto della pianificazione e verifica degli interventi ambientali e, più in generale della definizione di politiche di sviluppo sostenibile.
- operazioni a supporto dello sviluppo competitivo del territorio, della sostenibilità dell'uso delle risorse naturali, del miglioramento della qualità della vita.
- Operazioni strumentali all'operatività del sistema nazionale delle agenzie per l'ambiente (ANPA, ARPA).

6. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento,. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10.03.2004 (GUCE L 72/66 del 11.03.2004). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Le operazioni finanziabili dalla misura sono riportate nella descrizione tecnica. Non sono ammissibili i costi di funzionamento.

7. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

Gestione dei dati ed organizzazione dei sistemi di monitoraggio

- Misura 1.2 Ciclo integrato delle acque
- Misura 1.6 Centro di documentazione controllo e monitoraggio per la conoscenza, la gestione e la prevenzione del rischio idrogeologico
- Misura 1.7 Sistema regionale di gestione smaltimento rifiuti
- Misura 1.8 Programmi di risanamento delle aree contaminate

Servizi di supporto ad altre misure

- Misura 1.2 Ciclo integrato delle acque
- Misura 1.3 Sistemazione idraulico forestale e tutela delle risorse naturali
- Misura 1.4 Gestione delle risorse idriche in agricoltura
- Misura 1.5 Miglioramento delle caratteristiche di stabilità e sicurezza del territorio
- Misura 1.6 Centro di documentazione controllo e monitoraggio per la conoscenza, la gestione e la prevenzione del rischio idrogeologico
- Misura 1.7 Sistema regionale di gestione smaltimento rifiuti
- Misura 1.8 Programmi di risanamento delle aree contaminate
- Misura 1.9 Recupero valorizzazione e promozione del patrimonio storico, culturale, archeologico, naturale, etnografico, dei centri storici delle aree protette dei parchi regionali e nazionali
- Misura 1.10 Sostegno allo sviluppo di micro imprenditorialità nei parchi regionali e nazionali
- Misura 1.11 Promozione di una forza lavoro competente e di nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio e dello sviluppo di attività produttive nelle aree protette.
- Misura 1.12 Sostegno alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e al miglioramento dell'affidabilità della distribuzione di energia elettrica a servizio delle aree produttive
- Misura 3.18 Promozione di una forza lavoro competente e di nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio e dello sviluppo di attività produttive nelle aree protette (ex Misura 1.11).

Tipologie su altri Assi

ASSE III

- Misura 3.7 Formazione superiore ed universitaria
- Misura 3.8 Istruzione e formazione permanente
- Misura 3.10 Adeguamento delle competenze della P.A.
- Misura 3.13 Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico
- Misura 3.16 Promozione della ricerca e del trasferimento tecnologico nei settori connessi alla crescita ed allo sviluppo sostenibile del sistema Campania

ASSE IV

- Misura 4.2 Sostegno allo sviluppo produttivo del tessuto imprenditoriale
- Misura 4.23 Interventi di contesto ed a sostegno dell'adeguamento infrastrutturale del settore pesca

ASSE V

- Misura 5.1 Programmi di recupero e sviluppo urbano

ASSE VI

- Misura 6.1 Trasporti
- Misura 6.2 Sviluppo della società dell'informazione

Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.

Sezione V – Pertinenza dei criteri di selezione

Criteri di Priorità	Motivazioni ed impatti sulla misura
Operazioni che consentano di poter ampliare la base conoscitiva occorrente per la revisione della Valutazione Ambientale ex ante, entro il 31.12.2002, e per la stesura della Valutazione in itinere, in coerenza con quanto previsto dal QCS e dal POR;	Tale criterio è funzionale al perseguimento dell'obiettivo della revisione della Valutazione ambientale entro il termine fissato dal QCS e dal POR.
Operazioni concentrate su aree ad elevata criticità ambientale, in relazione ai fattori di pressione sull'ambiente, ai fattori di rischio per la salute umana, alle situazioni di particolare degrado ambientale;	Tale criterio è funzionale alla concentrazione degli interventi ed alla gerarchizzazione delle scelte nella prima fase di attuazione, in crenza del progetto del Sistema Regionale
Operazioni "trasversali" e "strategiche" la cui realizzazione è a supporto di altre azioni previste sia nell'asse I sia negli altri assi;	Tale criterio è funzionale al perseguimento di integrazione all'interno del Programma come elemento di massimizzazione dell'efficacia delle singole azioni
Operazione a supporto della pianificazione e verifica degli interventi ambientali e, più in generale della definizione di politiche di sviluppo sostenibile.	Tale criterio è funzionale a fornire elementi conoscitivi alle azioni di pianificazione che sono alla base del modello di sviluppo sostenibile in tutti gli assi del programma.
Operazioni a supporto dello sviluppo competitivo del territorio, della sostenibilità dell'uso delle risorse naturali, del miglioramento della qualità della vita.	Tale criterio è funzionale a fornire elementi conoscitivi all'attuazione di interventi finalizzati allo sviluppo sostenibile in tutti gli assi del programma.
Operazioni strumentali all'operatività del sistema nazionale delle agenzie per l'ambiente (ANPA, ARPA);	Tale criterio è finalizzato al conseguimento dell'integrazione del sistema regionale nell'ambito dei sistemi nazionali

Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura:
1.2 - Ciclo integrato delle acque
2. Fondo strutturale interessato:
FESR
3. Asse prioritario di riferimento:
Asse 1 - Risorse Naturali
4. Codice di classificazione UE:
344, 345
5. Descrizione della misura

La misura si propone di sviluppare ed attuare la pianificazione di ambito, prevista dalla normativa nazionale (l. 36/94) e regionale (l.R. 14/97), e di sostenere l'avviamento degli ATO, introducendo efficienti sistemi di governo delle risorse idriche e di gestione e favorendo la finanza di progetto; la misura si propone altresì di migliorare la qualità dei corpi idrici, di adeguare e completare i sistemi fognario-depurativi secondo gli obiettivi di tutela ambientale del D.lgs 152/99, anche in vista degli obiettivi della Direttiva CE 2000/60, di migliorare la conoscenza del settore e promuovere il risparmio idrico.

La misura si articola nelle seguenti azioni:

- a) Ammodernamento, adeguamento e potenziamento degli schemi di approvvigionamento e distribuzione idrica
L'azione prevede l'adeguamento degli schemi idrici agli standard del P.R.G.A. ed alle caratteristiche qualitative del DPR n. 236/88 mediante il miglioramento, l'adeguamento e il potenziamento delle opere di approvvigionamento e distribuzione primaria, ivi comprese le condotte sottomarine di alimentazione delle isole, il miglioramento dell'affidabilità, incrementando i sistemi di riserva; il riequilibrio dei sistemi di distribuzione; la protezione delle risorse affette da problemi di vulnerabilità, anche riducendo i prelievi dalle falde; l'adeguamento delle disponibilità idriche, anche mediante sistemi di potabilizzazione, ecc.
- b) Adeguamento e completamento delle infrastrutture fognarie e di depurazione
L'azione prevede il completamento dei reticoli fognari e dei sistemi depurativi, nel rispetto dei piani di ATO, ove esistenti, e l'adeguamento degli impianti alla normativa nazionale e comunitaria.
- c) Miglioramento della gestione degli schemi di approvvigionamento e distribuzione idrica e delle infrastrutture fognarie e di depurazione;
L'azione prevede, nel quadro della programmazione di ATO, l'introduzione di tecnologie adeguate e standardizzate a livello regionale e la conseguente realizzazione di sistemi per il controllo e la gestione degli impianti e degli schemi acquedottistici, nonché delle reti fognarie e degli impianti di depurazione.
- d) Risanamento ed miglioramento della gestione delle reti idriche interne;
L'azione prevede, nell'ambito della programmazione di ATO, e sulla base di appropriati studi atti a definire un adeguato quadro conoscitivo a supporto della fattibilità tecnico-economica e della selezione delle operazioni, l'attuazione di progetti per il risanamento di reti idriche interne.



- e) **Promozione del risparmio e del riuso della risorsa idrica;**
L'azione prevede la realizzazione di programmi di sensibilizzazione sul risparmio delle risorse e sul loro corretto uso.
- f) **Avviamento degli ATO**
L'azione prevede l'acquisizione di assistenza tecnica e gestionale per la redazione di piani e programmi, per la costituzione delle società di gestione, per l'ottimizzazione della gestione finanziaria, ecc. L'azione prevede altresì l'acquisizione di attrezzature tecniche per il monitoraggio dei sistemi e lo sviluppo della conoscenza dei settori, seminari di aggiornamento del personale, azioni di comunicazione ed informazione.

La misura si attua mediante operazioni monosettoriali.

Sezione II - Contenuto tecnico della misura

1. **Soggetti destinatari**
 - Azioni a), b), c), d), e) : Regione Campania, Enti locali, ATO, Utenti del servizio idrico e di depurazione.
 - Azione f): ATO.
2. **Copertura geografica**

Ambiti territoriali ottimali,

Sezione III - Procedure per l'attuazione della misura

1. **Beneficiario finale**

Azioni a), b), c), d), e) : Regione Campania; Soggetti gestori del ciclo integrato delle acque; Enti locali e territoriali e loro consorzi; Commissariati competenti, solo per gli impegni giuridicamente vincolanti assunti entro il 31.12.2004;
Azione f): ATO.
2. **Amministrazioni responsabili**

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.
3. **Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura**

La misura è a titolarità ed a regia regionale; l'individuazione di un soggetto attuatore-beneficiario finale diverso dalla Regione viene compiuta con atti amministrativi dell'autorità regionale di gestione, di norma a seguito di procedure di evidenza pubblica, salvo nei casi in cui l'organismo individuato rappresenti, per legge o per altra norma, l'attuatore delle strategie



regionali e/o nazionali nella specifica materia. Tali atti prevedono, se del caso, le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'autorità di gestione.

Nessun aiuto ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato sarà concesso a valere su questa misura.

4. Schema generale delle procedure attuative.

In linea generale, la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

Attività propedeutica all'attuazione

Realizzazione di appositi studi e ricerche finalizzati a migliorare le conoscenze relative al settore; ricognizione dello stato di fatto degli A.T.O. e della relativa pianificazione; elaborazione del piano di ambito (ove non esistente); individuazione dei progetti finanziabili anche sulla base degli strumenti della programmazione negoziata; stipula di protocolli d'intesa con gli ATO ovvero con i soggetti coinvolti nella costituzione degli ATO; tali protocolli fisseranno anche i termini per il compimento degli atti previsti, sia che riguardino la costituzione dell'Ambito e/o la redazione del relativo Piano, sia che riguardino specifiche operazioni; realizzazione degli studi di fattibilità (ove necessari); elaborazione della progettazione esecutiva; acquisizione di eventuali pareri; eventuale convocazione di conferenze di servizi; stipula di Accordi di programma ex art. 34 del D.lgs 267/00; firma di specifiche concessioni; emanazione degli atti amministrativi e di impegno derivanti;

Appalto delle opere e dei servizi

Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento, nell'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di appalti pubblici; consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi; nomina dei collaudatori in corso d'opera da parte dei beneficiari finali (con compiti anche di reporting, di verifica della coerenza della spesa e del rispetto dei cronogrammi).

Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Erogazione in quote (o eventuale revoca) del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o eventuale revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

Articolazione temporale dell'attuazione

La misura verrà attuata nel pieno rispetto dei criteri e indirizzi di attuazione previsti dal QCS, e prevede due principali periodi di attuazione:

- La prima fase, che si esaurisce nel triennio 2000-2002, è dedicata principalmente al finanziamento delle operazioni ricomprese nell'Accordo di Programma Quadro relativo



all'Intesa Istituzionale di Programma (quando questi assicurano il rispetto delle priorità definite dal POR e dalle esigenze di sostenibilità), nonché quelle riguardanti situazioni di dichiarata criticità ambientale, che abbiano già superato positivamente la verifica del perdurare della necessità di realizzazione e convenienza tecnico-economica. Già da questa fase è possibile incentivare il ricorso alla finanza di progetto, identificando i progetti per i quali è applicabile la normativa prevista nella legge n° 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per questa fase potrà essere utilizzata una quota di finanziamento pari al 30% dell'importo della misura.

- La seconda fase, relativa al quadriennio 2003-2006, finanzierà i Piani di Ambito territoriale affidati per l'attuazione e cofinanziati dai soggetti gestori o comunque approvati dalla costituita Autorità di ambito. Per questa seconda fase sarà utilizzata la restante quota del finanziamento della misura.

Naturalmente, laddove potessero essere realizzati interventi riguardanti Ambiti Territoriali Ottimali costituiti, sussistendo già nel corso della prima fase i requisiti richiesti per la seconda fase, la quota del finanziamento relativa alla prima fase potrà eccedere il 30% sopra menzionato.

Requisiti prima fase

Per la prima fase, i requisiti richiesti sono così individuati:

- Gli interventi proposti devono essere parte integrante o essere funzionali e coerenti ad almeno uno dei seguenti atti di programmazione: Accordo di Programma-Quadro dell'Intesa Istituzionale di Programma; Accordo di Programma ai sensi dell'art. 17 della Legge Galli; Piano stralcio o Piano di bacino o Piani di tutela delle acque (D.Lgs. 152/99). Gli interventi di cui sopra, ove l'Autorità d'Ambito o l'Autorità di Bacino siano già insediate, devono risultare approvati anche da quest'ultime, (per quanto di loro competenza). Eventuali interventi che in ragione della loro tipologia non rientrano nei citati atti di programmazione, saranno ammissibili solo se approvati dalle Autorità d'Ambito o dalle Autorità di Bacino.
- L'intervento o il Programma di interventi devono essere coerenti con gli obiettivi di qualità ed uso della risorsa come definiti nel Piano di Bacino o Piano Stralcio e dal D.Lgs. 152/99.

Requisiti seconda fase

Gli interventi proposti dovranno essere individuati esclusivamente sulla base dei Piani d'Ambito.

In questa fase è sufficiente, quale criterio di ammissibilità, la disponibilità del progetto definitivo o del livello di progettazione previsto dalla normativa di riferimento.

A partire dal 31/12/2004, sarà necessario, inoltre, che si attuino le condizioni dell'avvenuto affidamento del Servizio Idrico Integrato nel rispetto delle modalità definite dalla normativa vigente. Nelle more della conclusione di tale procedura e, in ogni caso, non oltre il 31/12/2004, salvo motivate sospensioni del procedimento dovute a cause non imputabili alla amministrazione proponente, saranno ammessi a cofinanziamento solo gli interventi di massima priorità previsti nei Piani di Ambito.



Programmazione finanziaria per ATO

Sulla base di criteri territoriali ed esigenziali, è stata individuata la seguente ripartizione indicativa della spesa pubblica per ATO:

ATO 1:	22%
ATO 2:	25%
ATO 3:	18%
ATO 4:	25%
Premialità:	10%
Totale:	100%

La quota di premialità verrà attribuita entro il 31.12.2004 sulla base dell'avanzamento della spesa dei singoli ATO.

1. Criteri di selezione delle operazioni:

In linea generale verrà data priorità agli interventi che prevedano l'impiego della finanza di progetto, sia quelli individuati dagli A.T.O. nei Piani di Ambito, ove già questi ultimi siano stati presentati ed approvati, che quelli già previsti nei vari Piani e Programmi Regionali e che completino organicamente le reti e gli impianti da trasferire agli A.T.O..

Ciò premesso, le priorità ed i criteri generali di selezione nell'ambito delle diverse azioni sono quelli di seguito indicati.

Criteri di ammissibilità:

- fattibilità economico-finanziaria dell'operazione;
- caratteristiche di integrazione del progetto rispetto al sistema idrico con particolare riferimento alle altre infrastrutture esistenti e/o in corso di realizzazione;
- rispondenza al modello gestionale previsto dalla legge Galli;
- adattabilità delle strutture e del modello gestionale alle realtà ed alle esigenze dell'A.T.O. nel quale ricade.

Criteri di priorità:

- qualità progettuale;
- miglioramento della compatibilità ambientale;
- per l'azione b): completamento delle reti fognarie negli agglomerati con oltre 10.000 a.e. laddove i reflui urbani si immettono in aree sensibili (art. 5, comma 2, della direttiva comunitaria 91/271) e adeguamento degli impianti di depurazione che trattano carichi superiori a 10.000 a.e. il cui scarico sversa in aree sensibili al fine di garantire il rispetto dei limiti di cui alla tabella 2 dell'allegato 5 del decreto legislativo 152/99.



2. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10.03.2004 (GUCE L 72/66 del 11.03.2004).

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Le operazioni finanziabili da ciascuna azione possono essere ricondotte alle tipologie di seguito indicate:

- spese tecniche relative alla progettazione (studi di fattibilità, progetto definitivo ed esecutivo), alle indagini geognostiche, preliminari e di qualsiasi altra natura in supporto alla progettazione, spese di direzione e controllo lavori, spese di valutazione impatto ambientale, spese di collaudo tecnico amministrativo;
- spese per l'eventuale acquisizione delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento;
- spese per l'acquisizione e installazione di macchinari e impianti e attrezzature funzionali all'esercizio dell'intervento;
- spese per l'esecuzione dei lavori;
- indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessione, autorizzazioni, etc.);
- spese per informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi;
- spese per studi, servizi di consulenza ed assistenza;
- spese per investimenti materiali ed immateriali, realizzazione banche dati, servizi informatici, ecc.
- l'IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione.

Non sono ammissibili le spese di funzionamento o di manutenzione.

7. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura è fortemente collegata alle seguenti altre misure del POR: 1.1, 1.3, 1.5, 1.6, 1.12.

Sezione IV - Quadro finanziario della misura

Vedi schede capitolo 3.



Sezione V - Pertinenza dei criteri di selezione

Criteri di Priorità	Motivazioni ed impatti sulla misura
Qualità progettuale;	Tale criterio è funzionale a sostenere il processo di modernizzazione tecnico-economico-gestionale che è sancito dalla legge Galli
Coinvolgimento del capitale privato mediante finanza di progetto (criterio fondamentale);	Tale criterio è funzionale a sostenere il processo di modernizzazione tecnico-economico-gestionale che è sancito dalla legge Galli, in particolare sostenendo la partecipazione di capitale privato come elemento qualificante delle scelte di investimento
Miglioramento della compatibilità ambientale;	Tale criterio è finalizzato a garantire la sostenibilità ambientale degli interventi finanziati
Per l'azione b): completamento delle reti fognarie negli agglomerati con oltre 10.000 a.e. laddove i reflui urbani si immettono in aree sensibili (art. 5, comma 2, della direttiva comunitaria 91/271) e adeguamento degli impianti di depurazione che trattano carichi superiori a 10.000 a.e. il cui scarico sversa in aree sensibili al fine di garantire il rispetto dei limiti di cui alla tabella 1 dell'allegato 5 del decreto legislativo 152/99.	Tale criterio è finalizzato a conseguire la concentrazione degli interventi su aree significative del territorio regionale



Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura

1.3 - Sistemazione idraulico forestale e tutela delle risorse naturali (Articolo 33 – trattino 11 Reg. (CE) 1257/99)

2. Fondo strutturale interessato FEOGA

3. Asse prioritario di riferimento Risorse Naturali

Obiettivi perseguiti

L'azione si pone quale prioritario obiettivo il miglioramento delle aree boscate della Regione per consolidare la funzione protettiva che le foreste rivestono soprattutto nei territori di collina e montagna.

Gli interventi previsti, difatti, mirano a limitare i fenomeni d'erosione e a prevenire le frane mediante il miglioramento delle condizioni stazionali e di governo dei boschi esistenti regolando e regimentando il corso delle acque. L'attuazione di tali interventi nelle zone di collina e di montagna non riveste, inoltre, solo carattere locale bensì migliora indirettamente anche le condizioni idrauliche della pianura sottostante. La definizione di tale obiettivo individua proprio nei terreni di proprietà pubblica la sua possibilità d'attuazione in termini di servizi integrati sul territorio a tutela dell'ambiente. Sono previsti, inoltre, interventi di rinaturalizzazione e ripristino delle componenti paesaggistiche di tali ambienti.

Obiettivi specifici

La misura prevede investimenti per:

- realizzare opere di sistemazione idraulico-forestale con funzione protettiva dei suoli in aree medianti e fortemente degradate da un punto di vista idrogeologico;
- rifunionalizzare le opere di regimazione idraulica esistenti;
- potenziare il patrimonio forestale per l'assolvimento delle funzioni protettive, paesaggistiche ed ambientali.

Tipologie d'intervento e spese ammissibili

1. Investimenti materiali per opere di regimazione delle acque meteoriche e superficiali, di consolidamento dei versanti e delle aste torrentizie, di rinaturalizzazione e sistemazione forestale per il mantenimento ed il ripristino delle condizioni di stabilità dei suoli di proprietà pubblica, privilegiando interventi di ingegneria naturalistica.
2. Investimenti materiali per il gradonamento e la rinaturalizzazione di superfici di proprietà pubblica degradate con roccia affiorante e priva di vegetazione arborea e successivo imboschimento con tecniche innovative di specie autoctone idonee a garantire il recupero ambientale e paesaggistico in terreni di proprietà pubblica.
3. Investimenti materiali per la realizzazione di interventi per la riproduzione e il soccorso della fauna selvatica all'interno di complessi boscati pubblici.

Beneficiari finali

Regione e Amministrazioni Provinciali per gli interventi attuati dai Comuni

Destinatari degli interventi

Enti Parco, Comunità Montane, Amministrazioni Provinciali e Comuni

In relazione alle tipologie d'intervento sopradescritte, i destinatari ultimi vengono individuati come di seguito precisato:



In relazione alle tipologie d'intervento sopradescritte, i destinatari ultimi vengono individuati come di seguito precisato:

Tipologie d'intervento	Destinatari degli interventi
1 e 2	Enti Parco, Comunità Montane, Amministrazioni Provinciali, Comuni
3	Amministrazioni Provinciali, Enti Parco

Spesa massima ammissibile

La spesa massima ammissibile per la realizzazione degli interventi di cui alle tipologie sopradescritte viene così fissata:

Tip. 1	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Fino a €750.000,00 /iniziativa se l'intervento è proposto dai Comuni <input type="checkbox"/> Fino a €2.800.000,00 /iniziativa se l'intervento è proposto da Comunità Montane; <input type="checkbox"/> Fino a €7.500.000,00 /iniziativa se l'intervento è proposto da Amministrazioni Provinciali in relazione a problematiche di rilevante interesse territoriale;
Tip. 2	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Fino a €750.000,00 /iniziativa se l'intervento è proposto dai Comuni <input type="checkbox"/> Fino a €2.800.000,00 /iniziativa se l'intervento è proposto da Comunità Montane, Amministrazioni Provinciali, Enti Parco;
Tip. 3	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Fino a €750.000,00 /iniziativa se l'intervento è proposto da Amministrazioni provinciali e Enti Parco

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Ammissibilità dei progetti

Saranno ritenuti ammissibili i progetti definitivi redatti secondo le disposizioni di cui all'Art. 25 del DPR 554/99, regolarmente approvati dagli enti proponenti e corredati di tutti i pareri, autorizzazioni, nullaosta necessari.

Selezione dei progetti

Tale fase avrà luogo sulla base di criteri tra i quali, in via indicativa, rilevanza prioritaria assumono quelli di seguito riportati che varieranno in funzione della tipologia di intervento..

A ciascun parametro considerato corrisponde un punteggio.

GRADO DI PRIORITA' TERRITORIALE	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Aree rosse a particolare rischio individuate dall'Autorità di Bacino <input type="checkbox"/> Territori a pericolo di erosione dei Comuni in allegato alla L.267/98;
GRADO DI PERICOLOSITA' DEL DISSESTO	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> numero di abitanti insediati nell'area sottesa /Ettari dissestati;
GRADO DI DISSESTO COMUNALE	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Superficie dell'area d'intervento/superficie territoriale del bacino idrografico
GRADO DI RISCHIOSITA' ECONOMICA	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> SAU dell'area sottesa/Superficie dell'area d'intervento;
VALIDITA' COMPLESSIVA DEL PROGETTO	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Completezza ed ampiezza delle analisi della situazione ex ante e ex post; <input type="checkbox"/> Qualità progettuale degli interventi d'ingegneria naturalistica; <input type="checkbox"/> Coerenza tra gli interventi proposti e le finalità della misura



Partecipazione finanziaria FEOGA e intensità dell'aiuto

Il tasso di partecipazione del Fondo Comunitario (FEOGA) è del 75% del costo totale ammissibile. Il valore totale degli aiuti – spesa pubblica complessiva, espressa in percentuale del volume d'investimento, può arrivare è del 100% della spesa ammissibile.

Legame tra interventi proposti e programmi forestali nazionali e regionali

Gli interventi saranno attuati dal 01/01/2005 prioritariamente nelle aree individuate dai Piani stralcio per l'assetto Idrogeologico del territorio (PAI).

Le azioni volte al sostegno delle superfici boschive classificate ad alto e medio rischio di incendio si inseriscono nel quadro dell'azione comunitaria per la protezione delle foreste contro gli incendi e sono conformi alle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste emanate ai sensi della L. 353/2000, e saranno coerenti con i piani di difesa e di conservazione del patrimonio boschivo dagli incendi in armonia con le norme e disposizioni di cui al Reg.(CE) 2152/2003. Inoltre, le azioni in questione dovranno conformarsi al Piano forestale regionale che verrà armonizzato al quadro di riferimento nazionale predisposto dal MIPAF. Tale quadro dovrà contribuire al rispetto degli impegni assunti dall'Italia e dall'UE a livello internazionale ed in sede di conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa e dovrà essere redatto entro il 31.12.2004.

Nelle disposizioni d'attuazione ovvero nei bandi di gara saranno precisati gli elaborati tecnici e la documentazione che gli interessati dovranno esibire per dimostrare che gli interventi di imboscamento, di accompagnamento alle azioni di sistemazione idraulico forestale, siano adatti alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente preservando l'equilibrio fra la silvicoltura e la fauna selvatica.

Le specie da utilizzare nell'imboscamento devono innanzitutto rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento con il supporto di un'adeguata analisi stazionale che relazioni le caratteristiche pedoclimatiche delle unità territoriali con le colture forestali prescelte.

In particolare, anche dalla valutazione della composizione floristica delle aree circostanti, si dovrà fare ricorso a specie autoctone:

Latifoglie: *Acer campestre*, *Acer lobelii*, *Acer monspessulanum*, *Acer obtusatum*, *Acer opalus*, *Acer opalus*, *Acer pseudoplatanus*, *Alnus cordata*, *Alnus glutinosa*, *Betula pendula*, *Castanea sativa*, *Celtis australis*, *Carpino spp*, *Cercis siliquastrum*, *Corylus avellanae*, *Fagus selvetica*, *Fraxinus excelsior*, *Fraxinus ornus*, *Fraxinus oxyphylla*, *Juglans regia*, *Ostrya carpinifolia*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Populus tremula*, *Prunus avium*, *Prunus spinosa*, *Prunus mahaleb*, *Pyrus Pyraeaster*, *Quercus pubescens*, *Quercus ilex*, *Quercus cerris*, *Quercus robur*, *Quercus frainetto*, *Salix alba*, *Salix capraea*, *Salix fragilis*, *Sorbus aucuparia*, *Sorbus domestica*, *Sorbus torminalis*, *Tilia cordata*, *Tilia europea*, *Tilia platyphyllos*, *Ulmus spp*.

Inoltre nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea sono da utilizzare solo le specie prevalenti che la compongono di cui fra le altre si indicano le principali: *Quercus ilex*, *Arbutus unedo*, *Pistacea spp*, *Olea europea oleaster*, *Mirtus communis*, *Pinus halepensis*, *Juniperus communis*, *Erica arborea* o *scoparia*, *Ceratonia siliqua*, *Laurus spp*.

Fra le conifere potranno essere utilizzate, nella stazione climatica propria di ogni specie e qualora dagli elaborati tecnici si evinca l'indispensabilità del loro uso, esclusivamente *Pinus halepensis*, *Pinus maritima*, *Pinus domestica*, *Cupressus sempervirens*, *taxus bacata*, *abies alba*.

Per le specie vegetali da inserire negli interventi di ingegneria naturalistica si farà riferimento a quelle indicate dalla vigente normativa regionale in materia.

Per quanto attiene la fauna selvatica le azioni di imboscamento e di miglioramento dei boschi esistenti, con le specie indicate, favoriscono la realizzazione di quelle condizioni ambientali ideali per il mantenimento e la riproduzione della fauna selvatica tipica dell'habitat. Laddove le azioni di imboscamento saranno di notevole entità è prevedibile la reintroduzione sia naturale che indotta della mammalofauna e dell'avifauna proprie della nicchia ecologica realizzata.



PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura comprende interventi sia a regia che a titolarità regionale.

Interventi di competenza dei Comuni (a regia)

–L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario della Regione procede all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione alla Provincia territorialmente competente dei progetti definitivi corredati di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari secondo la normativa vigente.

La Provincia procede all'istruttoria dei progetti presentati, all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, all'impegno di spesa, alla concessione del finanziamento, alla liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, avvalendosi degli Uffici regionali decentrati sul territorio (STAPF) messi a disposizione delle Amministrazioni Provinciali sulla base di apposita convenzione tra il Presidente della G.R. ed i Presidenti delle Province.

Cronogramma

Attività	Ente responsabile	Tempi (in gg)	Giorni Cumulati
Fase 1: redazione e pubblicazione bando	Regione	30	30
Fase 2: periodo presentazione delle domanda	Comuni	60	90
Fase 3: istruttoria domande e pubblicazione graduatoria	Provincia	60	150
Fase 4: decreto di concessione ed impegno giuridicamente vincolante	Provincia	30	180
Fase 5: avvio delle procedure di scelta del contraente	Comuni	30	210
Fase 6: consegna dei lavori all'appaltatore	Comuni	60	270
Fase 7: esecuzione opere	Comuni	400	670
Fase 8 : collaudo ed erogazione saldo	Provincia	60	730

Interventi di competenza degli Enti Parco, Comunità Montane ed Amministrazioni Provinciali (a titolarità)

L'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario della Regione procede all'emanazione di bandi pubblici su tutto il territorio interessato per la presentazione dei progetti definitivi. L'istruttoria tecnica amministrativa di detti progetti, l'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, la concessione del finanziamento, la liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto, sono curate direttamente dalla G.R. attraverso il Settore competente dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario.

Cronogramma

Attività	Ente responsabile	Tempi (in gg)	Giorni Cumulati
Fase 1 : predisposizione avviso di gara	Regione	30	30
Fase 2 : periodo presentazione delle domande	Ente comprensoriale	60	90
Fase 3: istruttoria delle domande	Regione	30	120
Fase 4: approvazione graduatoria decreto di concessione (impegno giuridicamente vincolante)	Regione	60	180



Fase 5: avvio delle procedure di scelta del contraente	Ente comprensoriale	30	210
Fase 6: consegna dei lavori all'appaltatore	Ente comprensoriale	60	270
Fase 7: esecuzione opere	Ente comprensoriale	400	670
Fase 8: collaudo e erogazione a saldo	Regione	60	730

Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazioni sono quelle previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Le spese generali sono finanziate fino alla concorrenza massima del 12% dell'importo degli investimenti materiali ammessi a contributo. Nel caso di acquisto di macchine e attrezzature le spese generali non potranno eccedere la quota massima del 7% dell'importo. Per ogni progetto ammesso comunque le spese generali non potranno eccedere in alcun caso la somma del 12% dell'importo del progetto.

La misura in esame è strettamente correlata con:

1. Le seguenti misure previste dal POR:

- misura 4.17 – Interventi nelle aziende silvicole a scopo produttivo (art. 30 - Reg. CEE 1257/99);
- misura 4.16 – Formazione degli operatori agricoli e forestali (art. 9 Reg. CEE 1257/99);

2. La misura H (forestazione) prevista dal PSR:

La misura può concorrere alla realizzazione di Progetti Integrati e di Progetti Integrati Rurali.

QUADRO FINANZIARIO

Il contributo pubblico della misura si ripartisce percentualmente come segue:

FEOGA	75,00%
STATO	17,50%
REGIONE	7,50%

PIANO FINANZIARIO ANNUALE

Vedi tabelle cap. 4.



Valutazione ex-ante

Misura 1.3 - Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario				
INDICATORI	Forze	Debolezze	Opportunità	Rischi
Sociale	fruizione di aree in precedenza fortemente degradate	-Condizioni di rischio per le popolazioni a valle del bacino - Scarsa manutenzione delle sistemazioni idraulico forestali presenti	Tutela dei centri e delle popolazioni a valle del bacino	
Economico				Ripetizione di interventi analoghi con altre fonti di finanziamento
Territoriale/ Ambientale		Alti rischi di dissesto idrogeologico con elevato rischio per le infrastrutture e la popolazione	Qualificazione ambientale e paesaggistica di aree caratterizzate da forte erosione	Interventi in aree ad eccessiva pendenza

Pertinenza dei criteri di selezione

Tenuto conto delle caratteristiche orografiche del territorio regionale e degli obiettivi della Misura, i criteri mirano a una più efficace allocazione delle risorse privilegiando sia le aree individuate dalla Autorità competenti a maggior rischio sia i progetti che propongono soluzioni efficaci e coerenti con la soluzione del problema.

Quantificazione degli obiettivi

Si rimanda al capitolo specifico

Controllo

Ufficio responsabile della gestione nell'AGC Attività Settore Primario: Settore Foreste, Caccia e Pesca.

Ufficio responsabile del controllo contabile finanziario nell'AGC Attività Settore Primario: Settore Bilancio e Credito Agrario



Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura

1.4 - Gestione delle risorse idriche in agricoltura (Articolo 33 - trattino 8 Reg. (CE) 1257/99)

2. Asse prioritario di riferimento

Risorse Naturali

3. Fondo strutturale interessato

FEOGA

4. Obiettivi

L'obiettivo globale è la razionalizzazione della risorsa idrica utilizzata per l'irrigazione, non in funzione di aumenti delle quantità prodotte ma per perseguire una diversificazione e valorizzazione degli aspetti qualitativi delle produzioni agricole, nonché per promuovere il risparmio della risorsa.

5. Tipologie d'intervento

La misura riguarderà Opere idrauliche infrastrutturali (non aziendali) e si articolerà nelle seguenti tre tipologie:

- a. ristrutturazione, ammodernamento ed adeguamento strutturale e tecnologico di impianti di accumulo, adduzione e distribuzione già esistenti;
- b. realizzazione di impianti di distribuzione irrigua, la cui risorsa idrica è già disponibile;
- c. costruzione di opere pubbliche collinari di accumulo idrico, di modesta dimensione, per l'utilizzo di fluenze superficiali, anche di canali di colo.

6. Beneficiario finale

Regione

7. Destinatari degli interventi

Consorzi di Bonifica

8. Copertura geografica

L'intervento si realizza nei comprensori classificati di bonifica integrale.

Nei comprensori ricadenti nelle aree individuate nei PIAR e comunque classificate svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE e successive modificazioni e integrazioni, potranno essere realizzate tutte le tipologie d'intervento sopra descritte; negli altri comprensori potrà trovare attuazione solo la tipologia di cui alla lettera a).

Procedure per l'attuazione della misura

Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma

La misura è a titolarità regionale.

L'AGC Sviluppo Attività Settore Primario della Regione Campania, procederà all'emanazione di bandi per l'attuazione della misura, all'istruttoria dei progetti definitivi



pervenuti nei termini fissati dal bando stesso, all'approvazione della graduatoria, all'impegno delle risorse necessarie e contestuale concessione del finanziamento.

Cronogramma

Attività	Ente responsabile	Tempi (in gg)	Giorni Cumulati
Fase 1 : predisposizione avviso di gara	Regione	30	30
Fase 2 : periodo presentazione delle domande	Consorzi	60	90
Fase 3: istruttoria delle domande	Regione	60	150
Fase 4: approvazione graduatoria decreto di concessione (impegno giuridicamente vincolante)	Regione	30	180
Fase 5: realizzazione dei lavori	Consorzi	540	720
Fase 6 : collaudo e erogazione a saldo	Regione	60	780

Ammissibilità dei progetti

Saranno ritenuti ammissibili a finanziamento i progetti:

definitivi redatti secondo le disposizioni di cui all'art. 25 del DPR 554/99, regolarmente approvati dagli Enti proponenti, e completi di tutti i pareri, autorizzazioni o nulla osta necessari alla realizzazione delle opere. ricadenti nei comprensori di Bonifica Integrale.

Selezione dei progetti

Tale fase avrà luogo sulla base di criteri di valutazione riferiti ai requisiti soggettivi e oggettivi del richiedente, agli aspetti territoriali, all'economicità dell'intervento e alla validità del progetto applicati attraverso parametri che, in via indicativa, sono si seguito riportati. ,

EFFICIENZA ED AFFIDABILITA' DELLA GESTIONE FINANZIARIA CONSORTILE	1. Rapporto tra i proventi dai ruoli irrigui ed i costi di gestione irrigua risultante dall'ultimo conto consuntivo approvato;
VALIDITA' COMPLESSIVA DEL PROGETTO	1. Coerenza del progetto con gli obiettivi della misura; 2. introduzioni di innovazioni tecnologiche innovative; 3. interconnessione con interventi già realizzati; 4. effetti sugli ordinamenti produttivi
EFFICIENZA DELL'INTERVENTO	1. Costo totale dei lavori in rapporto alla superficie attrezzata con l'intervento (indice inverso);
ECONOMICITA' DELL'INTERVENTO	1. Costo totale dell'intervento rispetto al numero di aziende irrigate (indice inverso);
RISULTATI ATTESI DALLA REALIZZAZIONE:	1. Differenza, a parità di superficie irrigata, tra m ³ di acqua impiegati prima e dopo l'intervento;

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di opere sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.



- A. Ammodernamento di reti, impianti, apparecchiature e di opere di presa obsolete: sostituzione e ristrutturazione di opere di adduzione e reti di distribuzione delle risorse idriche derivate da concessioni in essere.
- B. Completamento funzionale delle opere già in parte realizzate: ultimazione degli schemi irrigui già avviati e che necessitano di ulteriori lavori ai fini della loro funzionalità. Opere primarie quali captazione, linee di adduzione ai distretti e comizi, impianti di accumulo, etc..

Le spese generali sono finanziate fino alla concorrenza massima del 12% dell'importo dei lavori e degli eventuali espropri ammessi a contributo.

Descrizione delle connessioni con altre misure

La misura in esame può essere correlata con le seguenti misure previste dal POR:

- misura 4.8 – Ammodernamento strutturale delle aziende agricole (art. 4 Reg. CEE 1257/99);
- misura 4.9 – Adeguamento strutturale e produttivo degli impianti di trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (art. 25 Reg. CEE 1257/99);
- misura 4.16 – Formazione degli operatori agricoli e forestali (art. 9 Reg. CEE 1257/99);

La misura può concorrere alla realizzazione di Progetti Integrati e di Progetti Integrati Rurali.

Quadro finanziario della misura

Partecipazione finanziaria FEOGA e intensità dell'aiuto

Il tasso di partecipazione comunitario (FEOGA) è il 75% del costo totale ammissibile.

Il valore totale degli aiuti, spesa pubblica complessiva, espressa in percentuale del volume di investimento, è il 100% della spesa ammissibile.

Gli interventi previsti nell'ambito della presente azione non ricadono nell'ambito di operatività del FESR.. Gli stessi, per la loro tipologia e finalità, sono volti anche al completamento di interventi realizzati nell'ambito di precedenti programmi.

Il contributo pubblico della misura si ripartisce percentualmente come segue:

FEOGA	75,00%
STATO	17,50%
REGIONE	7,50%

Piano finanziario annuale

Vedi tabelle cap. 4.

Valutazione ex-ante: analisi di coerenza e quantificazione degli obiettivi specifici

Valutazione ex-ante

Misura 1.4- Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario				
INDICATORI	Forze	Debolezze	Opportunità	Rischi
Sociale	Sostiene l'occupazione del settore		Maggiore disponibilità di risorse per le	

	agricolo		strategie di sviluppo dell'asse	
Economico		1. carenza funzionale e di efficienza del ciclo integrato delle acque; elevato livello di dispersione del volume di risorse idriche per uso irriguo. 2. Frammentazione e carenza gestionale del servizio di distribuzione idrica ai fini irrigui	Razionalizzando la rete irrigua si ottimizzano i costi di gestione conseguendo una elevazione del reddito	
Territoriale/ Ambientale	Disponibilità di un patrimonio ambientale di notevolissimo livello	Impatto negativo generato dalla diffusione sul territorio di reti aeree (condotte a pelo libero)		Si salvaguarda la difesa del suolo e la percolazione in falda di acque superficiali inquinanti

Pertinenza dei criteri di selezione

In coerenza con gli obiettivi della programmazione regionale e tenuto conto della normativa nazionale di riferimento in materia di risorse idriche (L. 183/89, D.Lgs. 152/99), i criteri mirano a selezionare progetti che maggiormente tendono a razionalizzare l'uso della risorsa irrigua e che siano funzionali alla diversificazione e all'ampliamento della gamma.

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi

Si rimanda al capitolo specifico.

Controllo

Ufficio responsabile della gestione nell'AGC Attività Settore Primario: Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazioni
 Ufficio responsabile del controllo contabile finanziario nell'AGC Attività Settore Primario: Settore Bilancio e Credito Agrario.



d) **Supporto all'attività degli organismi di bacino**

L'efficienza degli organismi di bacino è condizione necessaria per promuovere in modo efficace una duratura politica di prevenzione del dissesto e di conservazione del territorio. L'azione sostiene il processo di pianificazione mediante interventi a sostegno della redazione di piani e programmi e della conoscenza del settore, l'acquisizione di attrezzature e di dotazioni tecniche da parte degli organismi di bacino, nonché l'organizzazione di seminari di aggiornamento del personale.

La misura si attua sia mediante operazioni monosettoriali sia mediante operazioni nell'ambito di Progetti Integrati.

Sezione II – Contenuto tecnico della misura

1. **Soggetti destinatari**

Regione, Enti locali e territoriali

2. **Copertura geografica**

- **Intero territorio regionale**
- **Aree interessate da Progetti Integrati**

Sezione III - Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale

Regione Campania

Autorità di Bacino

Enti locali e loro consorzi

Commissariati competenti, per i soli impegni giuridicamente vincolanti assunti entro il 31.12.2004

2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1

3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è a regia regionale; solo l'azione d) è anche a titolarità. L'attuazione della misura prevede di norma l'individuazione di un soggetto attuatore-beneficiario finale diverso dall'Amministrazione regionale da compiersi con atto amministrativo della Regione. Tali atti prevedono, se del caso, le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'autorità di gestione.

La misura si attua anche attraverso i Progetti Integrati. Le procedure per l'attuazione della misura nell'ambito dei Progetti Integrati saranno specificate nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto.

Nessun aiuto ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato sarà concesso a valere su questa misura.

4. Schema generale delle procedure attuative

Le attività previste nella misura, sono finalizzate a:

- a) Attività conoscitiva
- b) Supporto per la redazione dei Piani Stralcio e Piani di Bacino (pianificazione di bacino)
- c) Studio e risoluzione delle problematiche connesse all'erosione costiera
- d) Studi specifici per la definizione degli scenari di rischio a scala di dettaglio, messa a punto di modelli geologici, geomorfologici, di evoluzione dei versanti, modelli geotecnici, di innesco dei fenomeni di primo distacco, modelli di evoluzione delle colate
- e) Progettazione di interventi per la messa in sicurezza delle aree a rischio idrogeologico
- f) Attuazione degli interventi
- g) Controllo e assistenza tecnico-amministrativa

Modalità di attuazione della misura:

Le attività di cui ai punti a), b), c), , e), g) di cui sopra, saranno a regia regionale, identificandosi come soggetti attuatori del programma le Autorità di Bacino, con identificazione programmatica delle operazioni, solo l'azione d) è anche a titolarità; la realizzazione degli interventi f) sarà a cura degli Enti Locali o altri Enti Attuatori che saranno individuati all'atto della pianificazione o già individuati in atto di pianificazione già in essere (L.183/89, DL 180/98, L.267/98, L.226/99)

Al fine di determinare le condizioni di successo degli interventi strutturali e di sistema sopraindicati, è necessario che vi sia sicura coerenza tra l'intervento e il quadro programmatico generale formulato in attuazione della legge 183/89 e successive modifiche. Ciò al fine di garantire unicità di programmazione e di valutazione di priorità. In via meramente transitoria, si



farà riferimento agli schemi previsionali e programmatici, elaborati secondo le indicazioni della stessa L.183/89 e del D.P.R. 18 Luglio 1995 recante criteri per la pianificazione di bacino.

In linea generale la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

Attività propedeutica all'attuazione

- completamento delle attività necessarie a supporto del Piano Stralcio rischio idrogeologico (Piano già in corso da parte delle Autorità di Bacino);
- attività di studio finalizzate alla programmazione delle azioni da porre in essere;
- realizzazione, previo affidamento mediante procedure di evidenza pubblica, di studi specifici per la definizione degli aspetti conoscitivi di dettaglio atti a supportare l'individuazione degli interventi e la realizzazione delle attività di progettazione,
- Attività di concertazione e stipula di eventuali protocolli di intesa con Autorità di Bacino, Enti locali, ecc.
- Predisposizione delle progettazioni esecutive degli interventi previo affidamento nel rispetto delle disposizioni vigenti;
- Pareri, conferenze di servizi, accordi di programma, concessione del finanziamento ed emanazione dei conseguenti atti di impegno,

1. Appalto delle opere e dei servizi

Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento, nell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici; consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi; nomina dei collaudatori in corso d'opera da parte dei beneficiari finali (con compiti anche di reporting, di verifica della coerenza della spesa e del rispetto dei cronogrammi).

2. Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Erogazione in quote del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

3. Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo e svincoli di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazioni della spesa e conclusione dell'azione.

L'ammissibilità degli interventi sarà subordinata, a partire dal 01/01/2005, alla predisposizione e approvazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico ed all'avanzamento nell'adozione della pianificazione di bacino. In via meramente transitoria, si farà riferimento agli schemi previsionali e programmatici, elaborati secondo le indicazioni della stessa L.183/89 e del D.P.R. 18 Luglio 1995 recante criteri per la pianificazione di bacino.

4. Criteri di selezione delle operazioni

Le priorità ed i criteri generali di selezione nell'ambito delle diverse azioni saranno basati sui seguenti principi:

- coerenza programmatica
- complementarietà ed integrazione
- individuazione delle priorità

In tale quadro, un'ulteriore selezione sarà effettuata sui fattori di seguito indicati.

- Sulla pianificazione di bacino ed in particolare nell'inquadramento delle azioni sugli schemi previsionali e programmatici (L. 183/89) e di quanto contenuto nel DPR 18 luglio 1995.
- Sulle metodologie e criteri di lavoro individuati ed eventuali risultati conseguenti in aree pilota;
- Sulle attività di concertazione avviate dagli Enti responsabili del programma con gli Enti pubblici e privati;
- Sulla capacità tecnica posseduta e dimostrata dall'Ente per la gestione ed il governo della risorsa suolo;
- Sulle capacità del programma di concorrere o generare uno sviluppo sostenibile;
- Sulla capacità di promuovere la finanza di progetto;
- Sulle azioni che consentono di poter ampliare la base conoscitiva occorrente per la valutazione ambientale;
- Sulla capacità di creare occupazione diretta ed indiretta a breve, medio e lungo termine;
- Sulla eventuale presenza di aree incluse nella rete Natura 2000 interessate dalle azioni previste.

I criteri di selezione relativi alle operazioni da individuare nell'ambito dell'attuazione dei progetti integrati potranno essere integrati secondo quanto riportato nelle schede relative a ciascun progetto.

5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10.03.2004 (GUCE L 72/66 del 11.03.2004).

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Le operazioni finanziabili possono essere ricondotte alle seguenti tipologie:

- Attività conoscitive, di studio e monitoraggio di aree oggetto di intervento; campagne di indagini e progettazione delle opere;
- Realizzazione di un catasto per le opere di difesa suolo realizzate;
- Opere idrauliche e di difesa idrogeologica; opere di consolidamento delle coste, di difesa e di ripristino dei litorali;
- Opere di ripristino delle reti scolanti, di rinaturalizzazione degli alvei e di conservazione dei suoli;
- Sostegno alla redazione della pianificazione di bacino e alla definizione di modelli organizzativi e gestionali degli organismi d'ambito; acquisto di attrezzature tecniche ed informatiche e formazione connessa; costi per l'organizzazione di seminari di aggiornamento del personale.

6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura è fortemente collegata, oltre che alle altre misure dell'asse, 1.1, 1.2, 1.6, 1.8 e 1.9 in particolare, alle seguenti altre misure del POR:

- Beni culturali: Misura 2.1;
- Risorse Umane: Misura 3.18 (ex Misura 1.11)
- Industria: Misura 4.1;
- Turismo: Misura 4.6;
- Città: Misura 5.1;
- Trasporti: Misura 6.1;
- Società dell'informazione: Misura 6.2

Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura
1.5 - Miglioramento delle caratteristiche di stabilità e di sicurezza del territorio
2. Fondo strutturale interessato
FESR
3. Asse prioritario di riferimento
Asse 1 - Risorse Naturali
4. Codice di classificazione UE:
35
5. Descrizione della misura

La misura punta ad attuare la pianificazione di bacino prevista dalla normativa nazionale (l. 183/89) e regionale (L.R. 8/94), intervenendo sulla stabilità e la sicurezza dei centri urbani, delle aree produttive e delle coste, tutelando le infrastrutture di comprovata importanza e introducendo metodi conservativi di gestione e salvaguardia del territorio

La misura quindi si attua attraverso attività di studio, indagini, rilievi, realizzazione di strumenti di pianificazione, individuazione ed attuazione degli interventi strutturali e non strutturali sul territorio campano che risulta interessato da elevato rischio idrogeologico.

Gli organi competenti e delegati in materia di pianificazione della risorsa suolo sono le Autorità di Bacino, nel più ampio contesto del coordinamento regionale (L.183/89), che pianificano e programmano tutte le azioni, studi e interventi necessari, demandando l'attuazione degli interventi agli Enti locali e ad altri Enti Attuatori.

La misura prevede le seguenti azioni:

- a) La messa in sicurezza dei dissesti di maggiore impatto relativi ad abitati ed infrastrutture
L'azione prevede operazioni di difesa attiva per la mitigazione e/o la rimozione dello stato di rischio relativo a centri abitati, ad opere infrastrutturali di primaria importanza, a beni storico-culturali, ad insediamenti produttivi. Le operazioni da realizzare saranno riferibili sia al completamento e all'adeguamento di opere già realizzate, sia agli interventi di delocalizzazione, sia a nuove opere. Le operazioni riguarderanno quindi prioritariamente le aree a più elevato rischio idrogeologico ed idraulico individuate nel piano di cui al D.L. 180/98.
- b) La conservazione del territorio e la prevenzione
L'azione prevede operazioni afferenti alle politiche di prevenzione del dissesto e di mitigazione del rischio idraulico ricomprese nella pianificazione di bacino. In particolare, le operazioni saranno afferenti al ripristino e al miglioramento delle reti scolanti quindi al miglioramento della conoscenza dei fenomeni e al monitoraggio delle opere realizzate, al fine di migliorare la qualità e l'efficacia della programmazione di settore.
- c) La difesa delle coste ed il ripascimento degli arenili
L'azione prevede operazioni atte a migliorare ed ampliare le opere di difesa già realizzate, a monitorare gli effetti di tali opere al fine di acquisire conoscenze utili a conoscere in modo approfondito le dinamiche delle linee di costa, a realizzare nuove opere a tutela di infrastrutture ed insediamenti, nonché a garantire il ripascimento degli arenili, al fine di promuovere il raggiungimento di condizioni di equilibrio.

Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.

Sezione V – Pertinenza dei criteri di selezione

Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura

1.6 - Interventi di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e antropici e di potenziamento del sistema regionale di protezione civile.

2. Fondo strutturale interessato FESR

3. Asse prioritario di riferimento Asse 1 - Risorse Naturali

4. Codice di classificazione UE 35

5. Descrizione della misura

La misura si propone di migliorare le conoscenze e la programmazione del settore, di prevenire e ridurre le situazioni di rischio e di gestire le situazioni di crisi mediante la realizzazione di un sistema regionale integrato di monitoraggio, prevenzione e gestione del rischio basato sull'impiego di TLC, information & communication technology e sistemi avanzati, ed il connesso potenziamento del sistema di protezione civile regionale, nonché attraverso la realizzazione di interventi strutturali pilota di prevenzione per la riduzione dei rischi e per l'eliminazione del pericolo incombente.

La misura prevede le seguenti azioni:

a) Studi e indagini sui rischi e ricognizione dei sistemi di monitoraggio

L'azione prevede la predisposizione e la realizzazione di programmi di attività, di studi ed indagini sulla mappatura e consistenza quali-quantitativa delle situazioni di rischio; la ricognizione delle attività di monitoraggio in essere sul territorio regionale, ivi comprese le attività di presidio già operanti sul territorio, delle attrezzature e dei sistemi installati, delle infrastrutture fisiche utilizzabili, ivi compreso l'identificazione di tutte le possibili sinergie e forme di integrazione con le Reti di Monitoraggio ed i Sistemi Informativi territoriali ed Ambientali già disponibili, o in via di progettazione o di realizzazione, da parte dell'ARPAC, delle Autorità di Bacino nazionale e regionali e/o di altri organismi.

b) Progettazione e realizzazione del Sistema regionale di protezione civile interconnesso alle reti di monitoraggio.

L'azione prevede la progettazione tecnico-esecutiva e la realizzazione del sistema regionale di protezione civile, complementare ed interconnesso alle reti di monitoraggio, nelle sue componenti funzionali, organizzative, professionali, materiali ed immateriali, compresi i mezzi e le infrastrutture necessarie; con esclusione dei costi di funzionamento e da destinare permanentemente ed esclusivamente ad operazioni di protezione civile in ambito regionale, previo impegno formale, in tal senso, dei beneficiari finali.

c) Sale operative centrali e periferiche; Centro funzionale per la previsione meteo-idro-pluviometrica e delle frane; Presidii territoriali.

L'azione prevede la costituzione delle Sale Operative centrale e periferiche di Protezione Civile e del centro funzionale per la previsione meteorologica e il monitoraggio idrometeopluviometrico, per le esigenze della protezione civile, in coerenza con quanto previsto dal programma di potenziamento ex D.L. 180/98, e delle frane, finalizzato al preannuncio degli



eventi meteorologici e idrogeologici pericolosi e alla gestione delle situazioni di crisi, l'adeguamento e il completamento delle reti di monitoraggio sul territorio individuate di concerto con le Autorità di Bacino e con le strutture statali, la realizzazione di infrastrutture necessarie ai fini del monitoraggio e dei presidi territoriali per fronteggiare situazioni di emergenza idrogeologiche e sismiche, dei relativi sistemi informativi territoriali e banche dati, elaborate secondo gli standard definiti nell'accordo Stato-Regioni sul sistema cartografico di riferimento approvato ai sensi del D.L. 279/2000, dei sistemi di monitoraggio, del sistema allertamento/allarme e comunicazione.

d) Interventi strutturali pilota di prevenzione per la riduzione dei rischi idrogeologico, sismico e vulcanico.

L'azione prevede la realizzazione di interventi strutturali pilota di prevenzione, volti alla riduzione dei rischi idrogeologico (da alluvioni, frane e dissesti vari), sismico e vulcanico in presenza di elevato rischio o di pericolo imminente e connessi interventi di ripristino. Le spese per questi interventi non possono superare il 30% del totale di questa misura.

Le attività previste dall'azione saranno realizzate anche mediante l'acquisizione di assistenze, consulenze, servizi erogati da soggetti specializzati individuati secondo le modalità di legge.

La misura si attua mediante operazioni monosettoriali.

Le azioni a) e c) possono finanziare operazioni di monitoraggio al di fuori di quelle previste dall'azione b) della misura 1.1, ed in coordinamento con gli interventi previsti dallo studio di fattibilità di cui alla DGR n°1508, del 12.04.2002, e sue eventuali modifiche e integrazioni.

Sezione II – Contenuto tecnico della misura

1. Soggetti destinatari

- Regione
- Autorità di bacino
- Province
- Comuni
- Altri Enti pubblici

2. Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Sezione III - Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale

Regione Campania; talune operazioni connesse all'attuazione della misura potranno essere attuate dalle Autorità di Bacino ovvero da altro soggetto pubblico sulla base di specifici programmi di interventi.

2. Amministrazioni responsabili:

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è in linea generale a titolarità regionale. L'attuazione della misura potrà prevedere, tuttavia l'individuazione di soggetti attuatori-beneficiari finali diversi dall'Amministrazione regionale, da compiersi con atti amministrativi della Regione. Tali atti prevedono, se del caso, le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'autorità di gestione. Qualora ne ricorrano i presupposti di obbligatorietà per legge o per norma nazionale e/o comunitaria, la selezione dei beneficiari finali sarà effettuata mediante procedure di evidenza pubblica.

Nessun aiuto ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato sarà concesso a valere su questa misura.

4. Schema generale delle procedure attuative

In linea generale la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

Attività propedeutica all'attuazione

Realizzazione di appositi studi e ricerche finalizzati a migliorare le conoscenze relative alla misura e alla sua implementazione; acquisizione delle consulenze necessarie; eventuale predisposizione e stipula di protocolli d'intesa tra Regione ed Autorità di Bacino per l'attuazione della misura; insediamento di una commissione tecnico - scientifica Regione - Autorità di Bacino per il coordinamento dell'attuazione della misura; verifica ed adeguamento dello studio di fattibilità del "Sistema regionale integrato" redatto a valere sulle risorse del PO Assistenza tecnica 1994-99 Misura 2.5; definizione ed approvazione di un modello organizzativo e tecnico gestionale del "Sistema regionale integrato" opportunamente adeguato e aggiornato; individuazione delle azioni e delle operazioni in cui si articolerà l'attuazione della misura; definizione delle relative fasi e dei relativi cronogrammi di realizzazione; affidamento, secondo le procedure di legge, e realizzazione delle progettazioni esecutive delle operazioni - per opere, forniture e servizi (assistenza e consulenza gestionale, aggiornamento professionale, implementazione banche dati, indagini, ecc.) - in cui si articolerà l'attuazione della misura; convocazione di conferenze di servizi e stipula di Accordi di programma ex art. 34 del D.lgs 267/00; approvazione delle progettazioni; emissione degli atti amministrativi di impegno derivanti;

Appalto delle opere e dei servizi

Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento, nell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici; consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi; nomina dei collaudatori in corso d'opera da parte dei beneficiari finali (con compiti anche di reporting, di verifica della coerenza della spesa e del rispetto dei cronogrammi).

Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento concesso e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione della misura.

Conclusioni e chiusura delle operazioni e della misura

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'attuazione della misura.

5. Criteri di selezione delle operazioni

La misura riguarda la realizzazione di un progetto complesso articolato in molteplici operazioni fra loro coordinate. L'individuazione delle operazioni è compiuta sulla base di attività in materia di protezione civile, previsione e prevenzione dei rischi del programma organico approvato con delibera di GR n°6321 del 31.12.01, che ricomprende, in quanto compatibili, i risultati dello studio di fattibilità del "Sistema regionale integrato" redatto a valere sulle risorse PO Assistenza tecnica 1994-99 misura 2.5 Pertanto nell'articolazione e definizione delle scelte progettuali e nell'articolazione temporale delle operazioni, saranno tenute in considerazione le seguenti indicazioni prioritarie:

- operazioni che consentano di poter ampliare la base conoscitiva occorrente per la revisione della Valutazione Ambientale ex ante e per la stesura della Valutazione in itinere, in coerenza con quanto previsto dal QCS e dal POR (priorità principale);
- operazioni "trasversali" e "strategiche" la cui realizzazione è a supporto di altre azioni previste sia nell'asse I sia negli altri assi;
- operazioni concentrate su aree ad elevata criticità, in relazione ai fattori di pressione sull'ambiente e ai fattori di rischio;

6. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10.03.2004 (GUCE L 72/66 del 11.03.2004. Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Le operazioni finanziabili dalla misura possono essere esemplificate come segue:

- realizzazione e adeguamento di strutture centrali e periferiche (ivi comprese, attrezzature, laboratori tecnici, infrastrutture materiali e immateriali mezzi di protezione civile, esclusi i costi di funzionamento, da destinare prevalentemente ad operazioni di protezione civile in ambito regionale previo impegno formale, in tal senso, dei soggetti beneficiari);
- realizzazione della rete territoriale e dei relativi collegamenti;
- realizzazione e implementazione di software tecnico, banche dati, cartografie tematiche, rilevazioni dati geotecnica, ecc.;
- servizi di aggiornamento professionale del personale;
- azioni di comunicazione ed informazione alla popolazione;
- servizi tecnici per la redazione di programmi, studi, indagini, progettazioni;
- realizzazione di interventi strutturali di prevenzione dei rischi;

Non sono ammissibili spese per il funzionamento o la manutenzione.

7. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura è fortemente collegata, oltre che alle altre misure dell'asse, 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, 1.8, 1.9 e 1.11 in particolare, alle seguenti altre misure del POR:



- Beni culturali: Misura 2.1;
- Risorse Umane: Misura 3.18 (ex Misura 1.11)
- Industria: Misura 4.1;
- Turismo: Misura 4.6, 4.8,4.12,4.21;
- Città: Misura 5.1;
- Trasporti: Misura 6.1;
- Società dell'informazione: Misura 6.2

Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.



Sezione V - Pertinenza dei criteri di selezione



Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura
1.7 - Sistema regionale di gestione e smaltimento dei rifiuti
2. Fondo strutturale interessato
FESR
3. Asse prioritario di riferimento
Asse 1 - Risorse Naturali
4. Codice di classificazione UE: 343

5. Descrizione della misura

La misura promuove il completamento dell'attuazione del piano regionale rifiuti, per le parti relative alla raccolta differenziata e alle piattaforme di smaltimento dei rifiuti industriali favorendo la finanza di progetto; la misura promuove altresì la raccolta differenziata, il recupero ed il riciclaggio.

La misura prevede aiuti alle imprese, anche attraverso gli strumenti della programmazione negoziata.

Infine la misura prevede interventi volti alla sistemazione finale delle discariche autorizzate e non più attive.

La misura prevede le seguenti azioni:

- a) Realizzazione di impianti di compostaggio di qualità e isole ecologiche
Con tale azione verrà finanziata la realizzazione di impianti di compostaggio di qualità di cui al D.M. 05/02/98, Allegato 1 -Suballegato 1, punto 16, che sono inseriti nella pianificazione regionale, provinciale e/o nella programmazione del Commissariato.
Si specifica, inoltre, che per compost di qualità deve intendersi quel prodotto rispondente agli standard dettati dalla Legge n.748/84 e s.m.i relativamente agli ammendanti per uso agricolo. Dopo il 31/12/2004 si darà priorità agli impianti che intendono produrre compost di qualità certificato ai sensi del Regolamento del CIC e agli impianti che trattano la frazione organica proveniente da RU per almeno il 50% della capacità produttiva.
Tale azione finanzia, inoltre, la realizzazione di isole ecologiche ed altre stazioni di stoccaggio e trasferimento per le frazioni selezionate provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati, finalizzate alla maggiore efficienza del sistema di raccolta e coerenti con la pianificazione provinciale o previsti nei programmi dei Comuni associati o nella programmazione del Commissariato.
In tale ambito, dopo il 31/12/2004 si darà priorità alla realizzazione di quelle isole ecologiche con annesse aree di pertinenza tali da potersi configurare come "centri integrati" per la raccolta differenziata.
- b) Interventi di sistemazione finale o ripristino ambientale delle discariche autorizzate e non più attive, con particolare riferimento all'adeguamento delle stesse al D. Lgs. 36/03
Con tale azione verranno finanziati interventi di sistemazione finale o ripristino ambientale delle discariche autorizzate e non più attive, previsti dalla pianificazione di settore, privilegiando, nel rispetto delle priorità del piano di gestione dei rifiuti, le discariche già esistenti. Le discariche devono essere considerate esclusivamente a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti.
Tali interventi dovranno essere preceduti da un'indagine preliminare rivolta ad accertare la corretta gestione dell'impianto nonché l'assenza di pericolo concreto ed attuale di inquinamento, previa verifica del non utilizzo di risorse pubbliche per la medesima azione. Inoltre, la sistemazione finale ed il ripristino ambientale dovranno essere realizzati secondo le modalità previste dall'art.12 del D. Lgs. 36/03, nell'Allegato 1 "Criteri costruttivi e

gestionali degli impianti di discarica” e nell’Allegato 2 “Piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post-operativa, di sorveglianza e controllo, finanziario”.
Si darà priorità agli interventi localizzati in Comuni il cui territorio è o è stato già “sovrautilizzato” nella gestione emergenziale dei rifiuti, come misura di compensazione per le popolazioni locali.

- c) Attivazione degli Ambiti Territoriali Ottimali e dei relativi piani di gestione e di trattamento (assistenza tecnica per la redazione di piani e programmi, acquisto di attrezzature tecniche e assistenza per il monitoraggio dei sistemi e lo sviluppo della conoscenza del settore, seminari di aggiornamento del personale, azioni di comunicazione e informazione)
Tale azione è finalizzata a supportare la “gestione unitaria dei rifiuti urbani” negli Ambiti Territoriali Ottimali con la redazione dei Piani di gestione provinciali (comprensivi degli interventi in corso di realizzazione da parte del Commissariato di Governo); l’acquisto di attrezzature, anche informatiche, per il monitoraggio e le attività di controllo previste dalla normativa vigente; la realizzazione di “sportelli” e centri di supporto, coordinamento e disseminazione delle esperienze (diffusione di buone pratiche relative sia ai modelli di gestione sia alle tecnologie) nonché la definizione di modelli di sistemi di tariffazione puntuale.
- d) Sostegno ai Comuni associati per la gestione del sistema di raccolta differenziata dei rifiuti urbani
Con tale azione potrà essere finanziato l’acquisto, da parte dei Comuni associati e, con impegni giuridicamente vincolanti assunti entro il 31/12/2004, anche da parte del Commissariato, nelle forme e modalità previste dal D.Lgs. 267/2000, delle attrezzature tecniche necessarie per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati e per l’allestimento di aree e punti di raccolta ad esse adibite, (campane, composte, bidoni, automezzi per la raccolta, etc.), nell’ottica di assicurare l’effettiva cooperazione tra gli Enti Locali ricadenti in un medesimo ambito ottimale, nelle forme e nei modi previsti dalla normativa vigente.
Tali interventi verranno finanziati se inseriti in un documento programmatico dei Comuni associati. Si darà priorità alle attività cofinanziate dagli Enti Locali.
- e) Regime di aiuto alle imprese per l’adeguamento degli impianti destinati al recupero di materia derivata dai rifiuti (trattamento di inerti, autoveicoli, beni durevoli, ingombranti, compostaggio di qualità, recupero di materie plastiche) sulla base di strategie pubbliche mirate a implementare le attività di recupero e a migliorare gli standard di qualità
Il regime di aiuto è destinato ad interventi per l’adeguamento “tecnologico” degli impianti esistenti, adeguamento finalizzato a implementare, le attività di recupero e/o migliorare le condizioni/performance ambientali delle aziende interessate. Sono esclusi interventi finalizzati al raggiungimento della conformità agli obblighi previsti dalla normativa vigente. Per “impianto esistente” deve intendersi un impianto che sia in funzione o costruito e, comunque, dotato di tutte le autorizzazioni ai sensi della normativa vigente.
Si darà priorità agli interventi di miglioramento delle performance ambientali che si baseranno sull’adozione volontaria da parte delle imprese di criteri individuati dagli organi competenti.
Tale regime di aiuto per la tutela dell’ambiente verrà notificato ai sensi dell’art.88 del Trattato.
- f) Attività su scala regionale, di coordinamento, logistica e supporto alle imprese di raccolta e recupero di rifiuti provenienti da particolari categorie produttive
L’azione promuove attività di supporto alle imprese produttrici di particolari categorie di rifiuti che altrimenti non potrebbero raggiungere economie di scala tali da permetterne o agevolarne il loro recupero in luogo del semplice smaltimento.
Obiettivo di tale azione è favorire lo sviluppo di attività in grado di coordinare, promuovere, razionalizzare i sistemi di raccolta di rifiuti provenienti da particolari filiere



produttive la cui maggiore efficienza è legata all'adozione di best practices o tecnologie o sistemi logistici a comune servizio di omogenei sistemi produttivi o di filiere. Tali attività permetteranno altresì una gestione "ambientalmente" migliore di questi rifiuti.

In tale ambito si darà priorità a quelle attività a servizio di "distretti industriali" o di "filiera produttive", tra cui quelle per supporto alla costituzione di "filiera" per il riciclo e la produzione di materie "prime seconde".

L'azione prevede, inoltre, la costituzione di un catasto-osservatorio con funzione di sistema di monitoraggio quali-quantitativo dei rifiuti, in coordinamento con gli interventi cofinanziati dalla misura 1.1 così come previsti dallo studio di fattibilità di cui alla DGR n°1508, del 12.04.2002, e sue eventuali modifiche e integrazioni.

Qualora nel caso della realizzazione delle operazioni si configurassero aiuti ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato la Regione provvederà alla notifica di un aiuto individuale.

- g) Regimi di aiuto alle imprese per la realizzazione di impianti destinati al recupero di materia da rifiuti provenienti da particolari categorie produttive e per la realizzazione di impianti di recupero energetico per quei rifiuti non altrimenti recuperabili

Obiettivo di tale azione è favorire lo sviluppo di attività industriali a valle della raccolta differenziata per la valorizzazione economica delle frazioni selezionate.

Con tale azione verrà finanziata la realizzazione di impianti destinati alle attività di recupero di rifiuti di cui agli artt. 31 e 33 del D. Lgs. 22/97. Nello specifico, verranno finanziate le attività di recupero disciplinate dall'Allegato 1 - Suballegato 1 del D.M. 5/02/98, ad esclusione delle categorie 14 (Rifiuti recuperabili da RU e da rifiuti speciali non pericolosi assimilati per la produzione di CDR), 16 (Rifiuti compostabili) e 17 (Rifiuti recuperabili con processi di pirolisi e gassificazione), e dall'Allegato 1 - Suballegato 1 del D.M. 12 giugno 2002 n.161.

Potranno inoltre essere finanziate quelle iniziative imprenditoriali sinergiche alle attività di servizio pubblico realizzate con l'azione f) della presente misura.

Tale regime di aiuto per la tutela dell'ambiente verrà notificato ai sensi dell'art.88 del Trattato.

La misura si attua mediante operazioni monosettoriali.



Sezione II - Contenuto tecnico della misura

2. Soggetti destinatari

Regione Campania, utenti del servizio, imprese, Enti Locali, Commissariati, consorzi

3. Copertura geografica

- **Intero territorio regionale**
- **Ambiti Territoriali Ottimali**



Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale

Azioni a) e b)

- Enti locali;
- Commissariato di governo per l'emergenza rifiuti, per i soli impegni giuridicamente vincolanti assunti entro il 31.12.2004

Azione c)

- Province

Azione d)

- Enti Locali in forma associata;
- Commissariato di governo per l'emergenza rifiuti, per i soli impegni giuridicamente vincolanti assunti entro il 31.12.2004

Azione e)

- Regione

Azione f)

- Regione
- Province
- Commissariato di governo per l'emergenza rifiuti, per i soli impegni giuridicamente vincolanti assunti entro il 31.12.2004

Azione g)

- Regione

2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1

3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è in parte a titolarità regionale ed in parte a regia regionale, con individuazione programmatica delle operazioni.

Per quanto riguarda le infrastrutture ed i servizi l'attuazione della misura prevede l'individuazione di soggetti attuatori-beneficiari finali diversi dall'Amministrazione regionale da compiersi con atti amministrativi della Regione di norma a seguito di procedure di evidenza pubblica, salvo nei casi in cui l'organismo individuato rappresenti, per legge o per altra norma, l'attuatore delle strategie regionali e/o nazionali nella specifica materia. Tali atti prevedono, se del caso, le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'autorità di gestione.

Il cofinanziamento dei fondi strutturali per eventuali interventi promossi nell'ambito delle gestioni commissariali è subordinato alla preliminare acquisizione dell'accordo da parte delle strutture regionali responsabili della gestione dei suddetti fondi assicurando il pieno rispetto delle disposizioni specifiche di attuazione all'uopo fissate per i singoli settori di riferimento. Gli interventi ivi previsti non saranno comunque ammissibili al cofinanziamento se saranno oggetto di impegni giuridicamente vincolanti assunti successivamente al 31.12.2004

Per quanto riguarda gli aiuti, essi opereranno sia in conformità al Regolamento CE 70/2001 che previa notifica ai sensi degli art. 87 e 88 del Trattato CE. Sono esclusi i settori della produzione, manipolazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato.



Come schema di riferimento per l'attuazione degli aiuti si fa riferimento, in linea generale, alle procedure previste nel D.Lgs.123/98.

Procedure di attuazione per le singole azioni

Di seguito vengono delineate le procedure di attuazione per le singole azioni.

Azione 1.7.a)

L'azione è a regia regionale.

Attività propedeutica all'attuazione

Stipula di protocolli d'intesa e/o Convenzioni con il Commissariato; realizzazione degli studi di fattibilità (ove necessari); elaborazione della progettazione esecutiva; acquisizione di eventuali pareri; eventuale convocazione di conferenze di servizi; emanazione degli atti amministrativi e di impegno derivanti.

Appalto delle opere e dei servizi

Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento, nell'osservanza delle nell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici; consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi; nomina del Responsabile del Procedimento e dei collaudatori in corso d'opera da parte dei beneficiari finali (con compiti anche di reporting, di verifica della coerenza della spesa e del rispetto dei cronogrammi).

Attuazione e sorveglianza delle operazioni e dell'azione

Erogazione in quote (o eventuale revoca) del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

Conclusione e chiusura delle operazioni e dell'azione

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o eventuale revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

Azione 1.7.b:

L'azione è a regia regionale.

Attività propedeutica all'attuazione

Realizzazione di appositi studi e ricerche finalizzati a migliorare le conoscenze relative al settore; stipula di protocolli d'intesa con il Commissariato realizzazione degli studi di fattibilità (ove necessari); elaborazione della progettazione esecutiva; acquisizione di eventuali pareri; eventuale convocazione di conferenze di servizi; stipula di Accordi di programma ex l. 142/90; emanazione degli atti amministrativi e di impegno derivanti.

Appalto delle opere e dei servizi

Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento, nell'osservanza delle nell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici; consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi; nomina dei collaudatori in corso d'opera da parte dei beneficiari finali (con compiti anche di reporting, di verifica della coerenza della spesa e del rispetto dei cronogrammi).



Attuazione e sorveglianza delle operazioni e dell'azione

Erogazione in quote (o eventuale revoca) del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

Conclusioni e chiusura delle operazioni e dell'azione

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o eventuale revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

Azione 1.7.c:

L'azione è a regia regionale.

Attività propedeutica all'attuazione

Acquisizione eventuale delle consulenze necessarie alla redazione dei Piani di cui all' art. 23 del D.Lgs.22/97 e smi; redazione ed approvazione del Piano e sua notifica alla CE; individuazione delle operazioni prioritarie da realizzare; acquisizione di eventuali pareri; eventuale convocazione di conferenze di servizi; emanazione degli atti amministrativi e di impegno derivanti.

Appalto delle opere e dei servizi

Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento, nell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi; nomina dei collaudatori in corso d'opera da parte dei beneficiari finali (con compiti anche di reporting, di verifica della coerenza della spesa e del rispetto dei cronogrammi).

Attuazione e sorveglianza delle operazioni e dell'azione

Erogazione in quote (o eventuale revoca) del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

Conclusioni e chiusura delle operazioni e dell'azione

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o eventuale revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

Azione 1.7.d:

L'azione è a regia regionale.

Attività propedeutica all'attuazione

Realizzazione di appositi studi e ricerche finalizzati a migliorare le conoscenze relative al settore; stipula fra Enti locali ai sensi del D.lgs.267/2000 delle forme per l'esercizio associato della gestione dei rifiuti; realizzazione degli studi di fattibilità (ove necessari); elaborazione della progettazione esecutiva; acquisizione di eventuali pareri; eventuale convocazione di conferenze di servizi; stipula di Accordi di programma ex art. 34 del D.lgs 267/00; definizione di documento programmatico dei Comuni associati per la gestione dei rifiuti; emanazione degli atti amministrativi e di impegno derivanti.



Appalto delle opere e dei servizi

Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento, nell'osservanza delle leggi nell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi; nomina dei collaudatori in corso d'opera da parte dei beneficiari finali (con compiti anche di reporting, di verifica della coerenza della spesa e del rispetto dei cronogrammi).

Attuazione e sorveglianza delle operazioni e dell'azione

Erogazione in quote (o eventuale revoca) del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

Conclusione e chiusura delle operazioni e dell'azione

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o eventuale revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

Azione 1.7.e:

L'azione è a titolarità regionale

Attività propedeutica all'attuazione

Definizione in dettaglio delle procedure di attuazione dell'azione con indicazione di descrizione delle attività, obiettivi, tempi e responsabilità; individuazioni di terzi cui eventualmente affidare l'attuazione dell'azione e loro convenzionamento; informazione preliminare, promozione e animazione sul territorio (sportelli) e in rete; eventuale realizzazione di sessioni di partenariato per la definizione delle procedure e dei criteri di selezione; definizione dei criteri di ammissibilità e selezione delle operazioni; emanazione degli atti amministrativi e di impegno derivanti; predisposizione e pubblicizzazione dell'informazione (ed eventuale documentazione tecnica) specifica (bandi, avvisi di apertura di sportello ect..) soprattutto attraverso mezzi multimediali; assistenza tecnico-informativa nella fase di predisposizione delle domande.

Selezione delle operazioni

Raccolta ed esame preliminare di ammissibilità delle domande; valutazione, verifiche ex-ante e selezione delle domande, valutazione dei progetti, pubblicazione e comunicazione dei risultati di ammissione e di esclusione; acquisizione eventuale di progetti/programmi esecutivi, della documentazione amministrativa e delle eventuali garanzie richieste dal bando, convocazione, se richieste, di conferenze di servizi e realizzazione di accordi di programma ex L.142/90, emanazione dei provvedimenti di finanziamento.

Attuazione e sorveglianza delle operazioni e dell'azione

Erogazione in quote (o eventuale revoca) del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

Conclusione e chiusura delle operazioni e dell'azione

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o eventuale revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.



Azione 1.7.f

L'azione è in parte a titolarità regionale ed in parte a regia regionale.

Attività propedeutica all'attuazione

Realizzazione di appositi studi e ricerche finalizzati a migliorare le conoscenze relative al settore; eventuale insediamento di un tavolo di partenariato con le associazioni di categorie, i rappresentanti di distretti industriali, e rappresentanti del mondo della ricerca scientifica, ect.; eventuale acquisizione di consulenze per la predisposizione di attività di coordinamento per la realizzazione della misura

Individuazione delle operazioni

Individuazione delle azioni e delle operazioni con la definizione delle relative fasi e dei relativi cronogrammi di realizzazione; stipula di eventuali Protocolli d'intesa e/o Accordi di programma; eventuale convocazione di conferenze di servizi.

Attuazione e sorveglianza delle operazioni e dell'azione

Svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

Conclusione e chiusura delle operazioni e dell'azione

Controlli finali ed eventuale collaudo; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

Azione 1.7. g

L'azione è in parte a titolarità regionale ed in parte a regia regionale.

Attività propedeutica all'attuazione

Individuazioni di terzi cui eventualmente affidare l'attuazione delle azioni e loro convenzionamento; definizione in dettaglio delle procedure di attuazione dell'azione con indicazione di descrizione delle attività, obiettivi, tempi e responsabilità; informazione preliminare, promozione e animazione sul territorio (sportelli) e in rete; eventuale realizzazione di sessioni di partenariato per la definizione delle procedure e dei criteri di selezione; definizione dei criteri di ammissibilità e selezione delle operazioni; emanazione degli atti amministrativi e di impegno derivanti; predisposizione e pubblicizzazione dell'informazione (ed eventuale documentazione tecnica) specifica (manifestazioni di interesse ect..) soprattutto attraverso mezzi multimediali; assistenza tecnico-informativa nella fase di predisposizione delle domande.

Selezione delle operazioni

Raccolta ed esame preliminare di ammissibilità delle domande; valutazione, verifiche ex-ante e selezione delle domande, valutazione dei progetti, pubblicazione e comunicazione dei risultati di ammissione e di esclusione; acquisizione eventuale di progetti/programmi esecutivi, della documentazione amministrativa e delle eventuali garanzie, convocazione, se richieste, di conferenze di servizi e realizzazione di accordi di programma ex. art. 34 del D. lgs 267/00, emanazione del provvedimento di finanziamento; definizione e sottoscrizione degli strumenti di programmazione negoziata.



Attuazione e sorveglianza delle operazioni e dell'azione

Erogazione in quote (o eventuale revoca) del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

4. Conclusione e chiusura delle operazioni e dell'azione

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o eventuale revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

5. Criteri di selezione delle operazioni

La misura è attuata sulla base della programmazione di settore che individua le operazioni da realizzare ovvero i criteri per la loro individuazione, ovvero sulla base dei piani del commissario delegato nelle zone di competenza e fino al perdurare dell'emergenza in quanto compatibili con la programmazione regionale di settore.

I criteri di priorità sono stati individuati all'interno delle singole azioni, mentre quelli di selezione aggiuntivi verranno indicati al momento della loro attuazione nei singoli atti della PA, in base alla tipologia di intervento ed ad una analisi territoriale e, lì dove previsto, in coerenza con la pianificazione di riferimento. Quest'ultima dovrà necessariamente tener conto, a livello sub-regionale, degli interventi già realizzati od in corso di realizzazione da parte del Commissariato di Governo per l'emergenza dei rifiuti.

In ogni caso, la misura sarà attuata nel pieno rispetto dei criteri e indirizzi dell'attuazione indicati dal QCS e in conformità con la gerarchia comunitaria in materia.

Si darà comunque priorità, in coerenza con la Direttiva 99/31/CE del 26 aprile 1999, ai progetti che:

- mirano alla riduzione del rifiuto in discarica;
- rientrano in Piani di Gestione degli ATO/Province proposti dai soggetti locali individuati dalla normativa;
- massimizzano percentuali di raccolta differenziata per tipologia;
- massimizzano l'efficacia gestionale, l'efficienza energetica nominale, il livello di abbattimento nominale delle emissioni di impianti di trattamento/smaltimento dei rifiuti;
- garantiscono smaltimento in sicurezza di particolari tipologie di rifiuti non altrimenti recuperabili.
- si impegnano ad implementare sistemi di gestione ambientale (EMAS ed ISO 14000).

6. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10.03.2004 (GUCE L 72/66 del 11.03.2004). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Le operazioni finanziabili da ciascuna azione possono essere ricondotte alle tipologie di seguito indicate:

- Acquisizione di beni materiali ed immateriali;
- Acquisizione e/o realizzazione di immobili;
- Acquisizione di servizi e consulenze;
- Acquisizione di attrezzature ed impianti;



- Acquisizione di automezzi per la raccolta , secondo le specifiche indicate nel decreto di ammissione al finanziamento di cui alla DGR 1498 del 29 luglio 2004 (nota della Commissione UE : JE/oa D(2002) 620548);
 - Realizzazione di attività promo - pubblicitarie;
 - Interventi di sistemazione finale e recupero ovvero ripristino ambientale delle aree utilizzate come discariche comunali per rifiuti urbani, autorizzate e non più attive- in conformità all' art.12, del D.lgs n.36/2003
 - Redazione dei Piani
 -
- Non sono ammissibili i costi di funzionamento o manutenzione.

7. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura è fortemente collegata, oltre che alle altre misure dell'asse, 1.1, 1.5, 1.6, 1.8, 1.9 e 1.12 in particolare, alle seguenti altre misure del POR:

- Industria: Misura 4.1, 4.2;
- Città: Misura 5.1;

Sezione IV - Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.



Sezione V - Pertinenza dei criteri di selezione

Criteri di Priorità	Motivazioni ed impatti sulla misura
Rispetto dei criteri e indirizzi dell'attuazione indicati dal QCS e in conformità con la gerarchia comunitaria in materia	Tale criterio guida funge da criterio ispiratore per l'applicazione dei criteri di selezione definiti nell'ambito del Piano Regionale rifiuti



Sezione I – Identificazione della misura

1. Misura
1.8 - Programmi di risanamento delle aree contaminate
2. Fondo strutturale interessato
FESR
3. Asse prioritario di riferimento
Asse 1 – Risorse Naturali
4. Codice di classificazione UE
35

5. Descrizione della misura

La misura prevede la realizzazione di interventi di risanamento delle aree contaminate sulla base di una rilevazione, un'analisi della situazione esistente e la redazione di uno specifico programma.

Essa mira ad attuare, nel rispetto del DM 471/99 e della normativa vigente nel settore amianto, una serie di iniziative finalizzate al risanamento delle aree contaminate da talune attività industriali, dallo smaltimento inadeguato e/o abusivo dei rifiuti, nonché dalla contaminazione di aree interessate dalla presenza di amianto.

Per la concreta realizzazione delle suddette attività, ovvero per il loro completamento, la misura permette anche il finanziamento di interventi per la corretta gestione dei materiali inquinati (terreni, rocce, fanghi, rifiuti) provenienti dagli interventi di bonifica, decontaminazione da amianto, scavi e dragaggi di fondali.

La misura prevede le seguenti azioni:

- a) Redazione del “Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate” previsto dall’art. 22 del Decreto legislativo 5/2/97, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, che tenga conto dei censimenti dei siti potenzialmente contaminati e della predisposizione dell’anagrafe dei siti da bonificare, secondo i criteri previsti dal DM 25.10.1999 n. 471. L’azione si propone di colmare le carenze di informazioni e di conoscenze sulla localizzazione e diffusione dei siti inquinati, sulla loro caratterizzazione, sulle tecnologie specifiche d’intervento per la bonifica, sul loro impatto sulle condizioni igienico-sanitarie delle popolazioni interessate. In particolare, l’azione prevede: il sostegno alla redazione del piano regionale e alle connesse attività conoscitive; il rilevamento e la caratterizzazione dei siti inquinati, anche mediante l’utilizzo di specifiche tecnologie; la costituzione dell’anagrafe dei siti inquinati; la realizzazione di cicli di verifica (monitoraggio) dei siti inquinati che consentano di realizzare correlazioni con dati epidemiologici territoriali.
- b) Realizzazione di interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza, risanamento e recupero delle aree contaminate (ex DM 471/1999) nonché interventi di decontaminazione da amianto (ex L. 257/1992).

L’azione si propone:

la caratterizzazione, la messa in sicurezza, la messa in sicurezza permanente, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ivi compreso quelli contaminati da amianto (suolo, sottosuolo, acque superficiali e profonde), secondo i criteri e le modalità previsti nella normativa vigente e, successivamente al 31.12.2002, dal “Programma nazionale di

bonifica e ripristino ambientale” e dal “Piano regionale di bonifica dei siti inquinati” e relativi programmi di intervento.

In particolare, le attività di progettazione saranno articolate, secondo quanto previsto nell'allegato 4 del D.M. 471/99, in tre fasi:

- piano della caratterizzazione (raccolta e sistematizzazione dei dati esistenti, caratterizzazione del sito e formulazione preliminare del modello concettuale, piano di investigazione iniziale);
- progetto preliminare (presentazione e valutazione delle investigazioni e delle analisi svolte per la caratterizzazione del sito e definizione qualitativa degli obiettivi da raggiungere per la messa in sicurezza bonifica o ripristino del sito);
- progetto definitivo (descrizione di dettaglio delle tecnologie scelte, degli interventi da realizzare e dei controlli e verifiche post operam).

L'azione si propone altresì la bonifica ed il ripristino funzionale dell'ambiente costruito, contaminato da amianto, ed eventuale ripristino ambientale del sito, secondo i criteri e le modalità previste dalla normativa di settore vigente (d. lgs. 277/91, l. 257/92 e successivi decreti di attuazione).

- c) Realizzazione di interventi per la gestione (trattamento, trasporto e smaltimento) dei materiali inquinati (terreni, rocce, fanghi, rifiuti) provenienti dagli interventi di bonifica, decontaminazione da amianto, scavi e dragaggi di fondali.

L'azione si propone la corretta gestione dei materiali contaminati provenienti dalle operazioni di bonifica di siti inquinati, di decontaminazione da amianto e di scavi e dragaggi dei fondali. In particolare si propone la raccolta, il trasporto, l'eventuale recupero e/o smaltimento dei suddetti materiali nonché la realizzazione di impianti adatti alle attività di recupero/smaltimento degli stessi al fine di realizzare concretamente la gestione, ai sensi della normativa vigente, dei rifiuti provenienti dalle attività di bonifica.

Per la gestione dei materiali inquinati (terreni, rocce, fanghi, rifiuti) provenienti da attività di bonifica di scavi e dragaggi di fondali saranno finanziate prioritariamente quelle attività volte al recupero della risorsa “suolo” contaminata attraverso il trattamento finalizzato alla riconfigurazione ed al ripristino ambientale e/o al ripascimento di zone costiere. Per le operazioni di bonifica dei fondali si favoriranno quegli interventi di recupero realizzati “in situ” oppure “on-site”.

L'azione finanziaria prioritariamente la gestione dei materiali inquinati provenienti dalle attività di cui all'azione B) della stessa Misura e dalle attività finanziate all'interno del presente POR, coerenti con i criteri e le procedure previste per l'azione B) (ex DM 471/99).

La misura si attua mediante operazioni monosettoriali per l'azioni a) e per le azioni b) e c) anche mediante operazioni nell'ambito di Progetti Integrati.

Sezione II - Contenuto tecnico della misura

1. Soggetti destinatari

- Regione
- Imprese
- Enti Locali e Territoriali

2. Copertura geografica

Intero territorio regionale

Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale

Azione a): Regione; Commissariato Emergenza Rifiuti per gli impegni giuridicamente vincolanti assunti fino al 31.12.2004; ARPAC.

Azione b) e c) Regione; Enti Locali; Commissariati, per gli impegni giuridicamente vincolanti assunti fino al 31.12.2004; Altri soggetti ascrivibili nel novero delle amministrazioni aggiudicatrici di lavori pubblici ai sensi della normativa vigente in materia .

2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è in parte a titolarità regionale ed in parte a regia regionale. L'attuazione della misura prevede pertanto anche l'individuazione di soggetti attuatori-beneficiari finali diversi dall'Amministrazione regionale da compiersi con atti amministrativi della Regione, di norma a seguito di procedura di evidenza pubblica, salvo nei casi in cui l'organismo individuato rappresenti, per legge o per altra norma, l'attuatore delle strategie nazionali/o regionali nella specifica materia . Tali atti prevedono, se del caso, le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'autorità di gestione. La misura si attua anche attraverso i Progetti Integrati. Le procedure per l'attuazione della misura nell'ambito dei Progetti Integrati saranno specificate nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto.

Nessun aiuto ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato sarà concesso a valere su questa misura.

Le procedure attuative variano parzialmente a seconda delle diverse azioni della misura, ma alcuni strumenti, aspetti e principi attuativi, avendo valenza generale, vengono illustrati preliminarmente.

La misura sarà attuata nel pieno rispetto dei criteri e indirizzi dell'attuazione indicati dal QCS e dal POR.

Si rammenta che il cofinanziamento dei fondi strutturali per eventuali interventi promossi nell'ambito delle gestioni commissariali è subordinato alla preliminare acquisizione dell'accordo da parte delle strutture regionali responsabili della gestione dei suddetti fondi assicurando il pieno rispetto delle disposizioni specifiche di attuazione all'uopo fissate per i singoli settori di riferimento. Gli interventi ivi previsti non saranno comunque ammissibili al cofinanziamento se saranno oggetto di impegni giuridicamente vincolanti assunti successivamente al 31.12.2004.

4. Schema generale delle procedure attuative

In linea generale, pertanto, la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

Attività propedeutica all'attuazione

Acquisizione di eventuali consulenze per la realizzazione di studi e ricerche finalizzate a migliorare le conoscenze relative alla misura e alla sua implementazione, alla realizzazione di censimenti dei siti potenzialmente contaminati, alla predisposizione dell'anagrafe dei siti da bonificare, secondo i criteri previsti dal D.M. 471/99 e della normativa vigente nel settore amianto (d.lgs. 277/91, l. 257/92 e successivi decreti di attuazione); acquisizione delle consulenze necessarie all'elaborazione del progetto di servizi per la redazione di un "Piano regionale di bonifica delle aree contaminate" secondo i criteri previsti dall'art. 22 del d.lgs. n. 22 del 5.2.97; realizzazione delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi per la



redazione del piano secondo le procedure di legge; emissione degli atti amministrativi di impegno derivanti; redazione ed approvazione del Piano; individuazione delle operazioni in cui si articolerà l'attuazione della misura; definizione delle relative fasi e dei relativi cronogrammi di realizzazione; predisposizione e stipula di concessioni o di altri atti amministrativi regolanti i rapporti Regione – Enti beneficiari finali per l'attuazione delle operazioni a regia regionale ed affidamento, secondo le procedure di legge; realizzazione delle progettazioni esecutive delle opere in cui si articolerà l'attuazione della misura; acquisizione di pareri; convocazione di eventuali conferenze di servizi e stipula di Accordi di programma ex art. 34 del D.lgs 267/00; concessione del finanziamento; emissione degli atti amministrativi di impegno derivanti.

Appalto delle opere e dei servizi

Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento, nell'osservanza delle disposizioni nazionali e regionali in materia (DGR 952 del 2 luglio 2004; DGR 1498 del 29 luglio 2004); consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi; nomina dei collaudatori in corso d'opera da parte dei beneficiari finali (con compiti anche di reporting, di verifica della coerenza della spesa e del rispetto dei cronogrammi).

Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento concesso e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione della misura.

Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'attuazione della misura

5. Procedure di attuazione per le singole azioni

Di seguito vengono delineate le procedure di attuazione per le singole azioni o tipologia di operazione qualora esse si differenzino in modo significativo o necessitino di ulteriori dettagli rispetto a quanto sopra indicato.

Azioni A

La procedura ricalca quella generale sopra descritta;

Azione B e C

Le azioni si possono attuare anche nell'ambito dei Progetti Integrati.

Le azioni sono a regia regionale.

Attività propedeutica all'attuazione

Realizzazione di appositi studi e ricerche finalizzati a migliorare le conoscenze relative al settore; eventuale stipula di protocolli d'intesa con il Commissariato realizzazione degli studi di fattibilità (ove necessari); elaborazione della progettazione; acquisizione di eventuali pareri; eventuale convocazione di conferenze di servizi; emanazione degli atti amministrativi e di impegno derivanti.

Appalto delle opere e dei servizi

Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento, nell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici; consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi; nomina del Responsabile del procedimento e dei



collaudatori in corso d'opera da parte dei beneficiari finali (con compiti anche di reporting, di verifica della coerenza della spesa e del rispetto dei cronogrammi).

Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Erogazione in quote (o eventuale revoca) del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o eventuale revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

6. Criteri di selezione delle operazioni

La misura è attuata sulla base della programmazione regionale di settore che individua le operazioni da realizzare ovvero i criteri per la loro individuazione, ovvero sulla base dei piani del commissario delegato nelle zone di competenza e fino al perdurare dell'emergenza in quanto compatibili con la programmazione regionale di settore.

Gli interventi di bonifica delle aree contaminate di cui all'azione B) saranno ammissibili se coerenti con i criteri previsti dal DM 25.10.1999 n. 471. Dopo il 31.12.2002 restano ammissibili solo gli interventi ricadenti nei siti di bonifica definiti di Interesse Nazionale ai sensi della vigente normativa (DM 468/2001) già perimetrati, nonché interventi previsti dai "Piani regionali per la bonifica delle aree inquinate" previsti dall'art. 22 del Decreto legislativo 5/2/97, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni che tengano conto dei censimenti dei siti potenzialmente contaminati e della predisposizione dell'anagrafe dei siti da bonificare, secondo i criteri previsti dal suddetto decreto ministeriale n. 471/99 e dal piano regionale dell'amianto e sue successive integrazioni.

Per quanto riguarda la redazione dei Piani regionali di bonifica sarà necessario procedere preliminarmente alla realizzazione di censimenti dei siti potenzialmente contaminati e alla predisposizione dell'anagrafe dei siti da bonificare, secondo i criteri previsti dal suddetto decreto ministeriale n. 471.

Nel caso di bonifica dell'ambiente costruito contaminato dall'amianto, di cui all'azione B), gli interventi dovranno essere coerenti con i criteri previsti dal d. lgs. n. 277/91 e dalla l. n. 257/92 e successivi decreti di attuazione.

Gli interventi di cui alla lettera C) finanzieranno prioritariamente gli interventi che vanno a completamento delle attività di cui all'azione b) della stessa Misura e delle attività finanziate all'interno del presente POR.

Per i casi in cui i soggetti responsabili dell'inquinamento siano individuabili, la copertura dei costi degli interventi di bonifica avverrà nel rispetto del principio "chi inquina paga".

I criteri di selezione aggiuntivi, relativi alle operazioni da individuare nell'ambito dell'attuazione dei progetti integrati saranno previsti nelle schede relative a ciascun progetto.

Si darà, comunque, priorità ai progetti che:

- siano già corredati del piano della caratterizzazione di cui al DM.471/99;
- siano compresi nelle aree industriali e nei siti ad alto rischio ambientale già individuati nella L.426/98 (o nel Programma Nazionale di bonifica e ripristino ambientale di cui al DM 468/01).

7. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10.03.2004 (GUCE L 72/66 del



11.03.2004). .Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Le operazioni finanziabili da ciascuna azione possono essere ricondotte alle tipologie di seguito indicate:

- Acquisizione di servizi e consulenze;
- Interventi di messa in sicurezza per le finalità previste dalle azioni della misura;
- Interventi di bonifica di siti ed aree contaminati;
- Interventi di ripristino ambientale dei siti inquinati;
- Interventi di bonifica e ripristino funzionale dell'ambiente costruito, contaminato da amianto, ed eventuale ripristino ambientale del sito;
- Interventi per la realizzazione di impianti adatti alle attività di recupero/smaltimento di materiali inquinati (terreni, rocce, fanghi, rifiuti) provenienti dagli interventi di bonifica, decontaminazione da amianto, scavi e dragaggi di fondali nonché interventi per la gestione (trattamento, trasporto e smaltimento) dei suddetti materiali;
- Indagini e rilevazioni sulle aree, formazione di banche dati, attrezzature materiali ed immateriali.

8. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura è fortemente collegata, oltre che alle altre misure dell'asse, 1.1, 1.5, 1.6, 1.7 e 1.9 in particolare, alle seguenti altre misure del POR:

- Industria: Misura 4.1;
- Turismo: Misura 4.6;
- Città: Misura 5.1;



Sezione IV - Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3



Sezione V - Pertinenza dei criteri di selezione

Criteri di priorità	Motivazioni ed impatti sulla Misura
Rispondenza alla pianificazione regionale di settore	Tale criterio è funzionale alla concentrazione degli interventi ed alla gerarchizzazione delle scelte
Rispetto del principio "chi inquina paga"	Tale criterio guida fungerà da criterio ispiratore per la definizione di criteri di selezione

Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura

1.9 - Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico culturale, archeologico, naturale, etnografico e dei centri storici delle aree protette e dei parchi regionali e nazionali

2. Fondo strutturale interessato FESR

3. Asse prioritario di riferimento Asse 1 - Risorse Naturali

4. Codice di classificazione UE 35, 173

5. Descrizione della misura

La misura si propone di valorizzare le risorse immobili dei parchi e delle altre aree protette della regione al fine di innescare processi di sviluppo sostenibile basati sulla conservazione delle risorse naturali. La misura si propone altresì di costituire le condizioni di base per lo sviluppo, nella logica dei sistemi locali naturalistici, di microfilieri imprenditoriali locali, di sviluppare ed implementare modelli gestionali delle risorse naturali con forte indotto occupazionale e di promuovere la domanda di turismo verde e di prodotti tipici locali.

Con la misura si intende, altresì, promuovere azioni di sistema volte ad individuare tipologie strategiche di intervento nell'ottica del rafforzamento della Rete Ecologica (aree protette, SIC, ZPS, zone cuscinetto e corridoi di connessione), con priorità per gli interventi da effettuare nelle aree Natura 2000.

Il presupposto per il conseguimento degli obiettivi operativi della misura è quindi l'esistenza di Enti di programmazione e gestione delle aree protette che garantiscano la governance di un processo di sviluppo sostenibile.

Nei parchi regionali e nazionali la misura sarà attuata esclusivamente mediante progetti integrati territoriali proposti e gestiti dagli Enti Parco. Nelle altre aree protette la misura verrà attuata mediante progetti monosettoriali relativi alla tutela del bene ed alla sua fruizione mediante interventi leggeri ad elevata sostenibilità ambientale, proposti e gestiti dai Soggetti gestori. La misura potrà concorrere, inoltre, al finanziamento di interventi coerenti con la misura stessa (quanto a tipologia e ad enti attuatori) previsti dai progetti sovregionali APE (valorizzazione dell'Appennino) ed ITACA (valorizzazione delle isole minori) approvati dal Ministero dell'Ambiente.

La misura prevede le seguenti azioni:

- a) Tutela, recupero, restauro valorizzazione ed organizzazione del patrimonio paesaggistico-ambientale (ivi compreso il patrimonio storico-culturale, archeologico, naturale, etnografico e dei centri storici) delle aree protette e dei parchi regionali e nazionali;

L'azione prevede operazioni sui Parchi nazionali e regionali, ivi comprese le aree contigue come definite per legge, da realizzarsi esclusivamente nell'ambito di Progetti Integrati ed interventi leggeri per la tutela e la fruizione delle altre aree protette, Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale ed altre riserve regionali, situate al di fuori dei Parchi nazionali e regionali.

Nelle aree protette situate al di fuori dei parchi le iniziative, che saranno in numero contenuto, al fine di concretizzare il principio della concentrazione, saranno verificate anche attraverso la redazione di piani di gestione (secondo le linee-guida emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio con D.M. del 03/09/02) e saranno

prioritariamente orientate a favore delle zone della costituenda rete NATURA 2000 (SIC e ZPS).

a1) Per quanto riguarda i parchi nazionali e regionali, le operazioni previste, che potranno essere implementate ed integrate in particolare con quelle di cui alle misure 2.1, 2.2, 4.5, 4.6, sono quelle di seguito esemplificate:

- Tutela recupero, restauro, valorizzazione e conservazione delle risorse ambientali e paesistico-naturalistiche compatibili con la missione del FESR;
- Bonifica e riqualificazione ambientale e paesaggistica dei siti compromessi e limitati interventi di difesa del suolo attraverso intervento di ingegneria naturalistica;
- Miglioramento e potenziamento della fruizione delle risorse (aree di sosta, cartellonistica, sentieristica, anche di livello nazionale e di raccordo fra le diverse aree protette, sistemi per l'informazione turistica, anche mediante l'impiego dell'ICT, centri visita, miglioramento dell'accessibilità, parcheggi, ecc.)
- Recupero, riqualificazione, conservazione e valorizzazione di beni storico-culturali, etnografici ed archeologici;
- Organizzazione, valorizzazione e potenziamento del sistema museale diffuso (pubblico, ecclesiale, di fondazioni, ecc.) del parco (storia, archeologia, tradizioni, arti e mestieri, civiltà contadina, ecc.);
- Recupero, riqualificazione e valorizzazione dei centri storici sulla base di piani e/o programmi di recupero, ivi compreso l'incentivazione alla riqualificazione degli edifici privati connessa a tali piani e/o programmi (recupero/restauro facciate, piani colore, ecc.); la riqualificazione degli edifici privati può essere ammessa solo in quanto elemento accessorio di un intervento più ampio. Recupero e rifunzionalizzazione di "sottoservizi" (es. reti fognaria, elettrica, gas, ecc.) strettamente connessi e funzionali agli interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione dei centri storici realizzati ai sensi della presente azione. Gli interventi di rifacimento delle reti idriche e fognarie dovranno essere inseriti nel Piano d'ambito;
- Recupero e rifunzionalizzazione del patrimonio storico-architettonico pubblico e/o di contenitori di rilevanza culturale per attività culturali, per lo spettacolo, per l'integrazione dell'offerta culturale, per l'artigianato tipico e i mestieri tradizionali, per i servizi al turista, anche mediante l'impiego dell'ICT, ecc.;
- Servizi pubblici innovativi per la valorizzazione del patrimonio (organizzazione e personalizzazione della fruizione, ampliamento delle possibilità di fruizione), nell'ambito dei progetti integrati;

a2) Per quanto riguarda le altre aree protette, le operazioni previste, che in ogni caso devono essere realizzate nelle aree protette istituite e nelle zone SIC e ZPS ed essere sottoposte a verifica ambientale e ad autorizzazione delle autorità ambientali regionali, sono quelle di seguito esemplificate:

- Piccole aree attrezzate di sosta ed osservazione, cartellonistica, sentieristica, piccoli centri visita, miglioramento dell'accessibilità, eliminazione di microdiscariche, interventi di conservazione e recupero esclusivamente all'interno delle aree e compatibili con la missione del FESR.

b) Marketing, animazione socio culturale, sensibilizzazione naturalistico – ambientale e promozione di prodotti e marchi tipici e tradizionali (ad esclusione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato);

Per quanto riguarda i parchi nazionali e regionali le operazioni previste sono quelle di seguito esemplificate:

- Attività di comunicazione integrata e di marketing per il riposizionamento competitivo del patrimonio ambientale sui mercati turistici nazionali ed internazionali, in stretto raccordo con quanto previsto nell'ambito della misura 4.7;

- Sviluppo di elementi distintivi del parco legati a produzioni tipiche e/o a lavorazioni tradizionali e loro promozione;
 - Attività di comunicazione finalizzata alla divulgazione della cultura naturalistico-ambientale sia nei riguardi delle popolazioni residenti che nei riguardi dei visitatori;
 - Interventi di animazione socio-culturale, anche attraverso “laboratori di azione”, per la promozione del patrimonio ambientale, delle tradizioni e dei mestieri, delle identità locali, ecc., favorendo il partenariato con il privato;
 - Promozione di network fra parchi e per la promozione dell’offerta.
- Per quanto riguarda le altre aree protette le operazioni previste sono quelle di seguito esemplificate:
- Realizzazione di materiale informativo e pubblicitario;
 - Promozione di network fra aree protette e per la promozione dell’offerta.
- c) Assistenza tecnica finalizzata allo sviluppo delle conoscenze a favore di enti e operatori locali, nonché per la predisposizione dei piani di gestione nonché per la realizzazione degli obiettivi della Misura, compresa la pianificazione di settore.
- Le operazioni previste sono quelle di seguito esemplificate:
- Attività di analisi e studio e attività di indagine e monitoraggio naturalistico-ambientale, a supporto della programmazione e della gestione delle aree;
 - Redazione di piani di gestione delle aree protette;
 - Attività di animazione finalizzata alla creazione di nuove attività imprenditoriali legate alla valorizzazione di elementi distintivi del parco o dell’area protetta;
 - Studio e promozione di progetti pilota per la realizzazione di attività sostenibili basate sull’economia “verde”, legate ai settori del turismo, dell’artigianato e dei beni culturali;
- d) Azioni di sistema per la valorizzazione della rete di sentieri esistenti nelle zone Parco e nelle aree Protette regionali.
- L’azione si propone, la valorizzazione della rete sentieristica regionale attraverso operazioni volte a costruire, promuovere e diffondere una identità unitaria del sistema dei sentieri inclusi nelle diverse aree protette della Campania .
- e) Recupero e ripristino degli ambiti degradati e vulnerabili, anche mediante l’eliminazione dei detrattori ambientali;L’azione, che trova attuazione esclusivamente nell’ambito dei progetti integrati, si propone il miglioramento delle condizioni ambientali e paesaggistiche dei Parchi ed altre aree protette mediante il recupero e il ripristino naturalistico-paesaggistico di detrattori ambientali quali cave, microdiscariche, opere o impianti abusivi o abbandonati, cantieri abbandonati, ecc. nonché la sistemazione finale ed il recupero delle aree utilizzate come discariche comunali per rifiuti urbani, non più attive, per le quali è accertata l’assenza di pericolo concreto ed attuale di inquinamento, previa Valutazione di Impatto Ambientale, laddove richiesto.Gli interventi connessi al miglioramento delle infrastrutture per la fruizione ambientale ed il turismo sostenibile devono essere coerenti con la pianificazione specifica di riferimento comprese le necessarie misure di conservazione previste dalla normativa comunitaria per la rete Natura 2000 che implicano, all’occorrenza appropriati piani di gestione. Nelle aree protette (Parchi , Riserve e Aree marine protette) , nelle more della definizione della pianificazione di riferimento richiesta dalla normativa nazionale e regionale, la coerenza degli investimenti sarà verificata sulla base della pianificazione territoriale vigente e dell’applicazione delle norme di salvaguardia.



Sezione II – Contenuto tecnico della misura

1. Soggetti destinatari

- Associazioni in qualsiasi forma costituite
- Imprese o altri soggetti che svolgono o intendono svolgere attività di interesse ambientale, culturale e/o turistico
- Enti pubblici
- Fruttori dell'offerta turistica e culturale

2. Copertura geografica

- Per i parchi nazionali e regionali: aree interessate da progetti integrati;
- Per le altre aree protette: intero territorio regionale al di fuori delle aree parco.

Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale

Enti Parco; Regione, Enti pubblici, Enti pubblici non economici ed altri organismi di diritto pubblico.

Le operazioni rientranti nelle azioni c) e d) sono a titolarità regionale.

2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è in linea generale a regia regionale.

L'attuazione della misura nei parchi nazionali e regionali avverrà esclusivamente attraverso i Progetti Integrati. Le procedure per l'attuazione della misura nell'ambito dei Progetti Integrati saranno specificate nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto. L'attuazione della misura nelle altre aree protette avverrà attraverso interventi monosettoriali, previa individuazione con atto dell'Amministrazione regionale di un beneficiario finale che dovrà coincidere con il responsabile della gestione dell'area protetta ai sensi delle normative vigenti. In questo caso la selezione dei progetti (e parallelamente dei beneficiari finali) avverrà tramite procedure di evidenza pubblica sulla base dei criteri di selezione indicati nella presente scheda di misura.

Nessun aiuto ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato sarà concesso a valere su questa misura.

Le procedure attuative possono essere esemplificate come di seguito illustrato:

4. Schema generale delle procedure attuative

Attività propedeutica all'attuazione

Realizzazione di appositi studi e ricerche finalizzati a migliorare le conoscenze relative al settore e a promuovere la gestione delle aree non-parco; realizzazione di protocolli d'intesa con gli enti parco per l'avvio dell'elaborazione dei progetti integrati. Con il protocollo, e sulla base di una specifica convenzione con l'Ente, sarà erogato dalla Regione un primo anticipo per le spese di studio e di avviamento delle attività; elaborazione dei progetti integrati secondo le procedure previste nella parte I del presente Complemento e relativa approvazione; individuazione delle operazioni finanziabili nell'ambito dei Progetti Integrati; adozione degli atti amministrativi regolanti i rapporti tra amministrazione regionale e enti capofila di progetti integrati; individuazione dei beneficiari finali e delle operazioni finanziabili, nelle aree non parco, anche ricorrendo a procedure di evidenza pubblica; realizzazione degli studi di fattibilità (ove necessari); elaborazione della progettazione esecutiva; acquisizione di pareri ed autorizzazioni; eventuale convocazione di conferenze di servizi e successiva stipula di Accordi di programma ex art. 34 del D.lgs 267/00; firma di specifiche concessioni; emanazione degli atti amministrativi e di impegno derivanti.

Appalto delle opere e dei servizi

Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento, nell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici; consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi; nomina dei collaudatori in corso d'opera da parte del beneficiario finale (con compiti anche di reporting, di verifica della coerenza della spesa e del rispetto dei cronogrammi).



Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

5. Criteri di selezione delle operazioni

I criteri di selezione dei progetti saranno i seguenti:

Criteri di ammissibilità

- Coerenza con la misura e le disposizioni del POR e del QCS;
- Esistenza di una domanda adeguata;
- Fattibilità economico-finanziaria del progetto
- Riferimento a un elemento unificante e distintivo chiaramente riconoscibile e riferito al parco o all'area protetta

Criteri di priorità

- Impatto ambientale;
- Qualità della gestione;
- Partecipazione del capitale privato;
- Partecipazione finanziaria del beneficiario finale;
- Impatto occupazionale a regime;

Ulteriori criteri di selezione applicabili alle operazioni da finanziarsi a valere sulla presente misura nell'ambito di Progetti Integrati saranno specificati nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto;

6. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10.03.2004 (GUCE L 72/66 del 11.03.2004). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Le operazioni finanziabili da ciascuna azione possono essere ricondotte alle tipologie di seguito indicate:

Azione A

- Acquisizione, recupero, restauro, conservazione, riqualificazione e rifunzionalizzazione di immobili;
- Realizzazione di impianti, acquisizione di attrezzature, arredi, servizi informatici e multimediali, ecc.
- Realizzazione di strutture ed infrastrutture di valorizzazione per servizi, attività culturali, ricreative, ecc.
- Arredi e sistemazioni esterne; recupero, restauro e riqualificazione di contesti urbani e di giardini e di parchi storici;

- Scavo, recupero, sistemazione e valorizzazione di aree archeologiche, ivi comprese la realizzazione di strutture ed infrastrutture per servizi ed attività culturali; servizi informatici e multimediali, ecc.
- Servizi pubblici innovativi per la valorizzazione dei beni (finanziabili sulla base di un programma di attività completo e coerente con la situazione e le potenzialità dell'area interessata);
- Realizzazione ed implementazione di banche dati, acquisizione di attrezzature, sviluppo ed acquisizione di servizi informatici, di rete e multimediali;
- Interventi limitati e accessori di difesa del suolo, previa intesa con le Autorità di bacino;
- Infrastrutture di valorizzazione ambientale e naturalistica;
- Aree faunistiche, infrastrutture e servizi turistici, centri visita, ecc.;
- Opere di infrastrutturazione primaria e secondaria strettamente connesse alle opere ed alle attività di conservazione e valorizzazione;

Azione B e C e D

- Sviluppo ed acquisizione di consulenze, di servizi di studio, di servizi per comunicazione integrata, realizzazione di eventi, materiali divulgativi, ecc.
- Servizi di divulgazione, assistenza e animazione;

Azione E

- Recupero di detrattori ambientali, bonifiche, risanamento e riqualificazione ambientale;

7. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura è fortemente collegata, oltre che alle altre misure dell'asse ed in particolare con la 1.1, 1.3, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.10 ed 1.11, con le misure dell'asse 2, e con le seguenti altre misure:

- Risorse Umane: Misura 3.18 (ex Misura 1.11)
- Beni culturali: Misure 2.1, 2.2;
- Turismo: Misure 4.5, 4.6, 4.7;
- Agricoltura: Misure 4.9, 4.11, 4.12, 4.13, 4.14, 4.15, 4.16, 4.17, 4.18, 4.19, 4.20



Sezione IV - Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.



Sezione V - Pertinenza dei criteri di selezione

Criteri di Priorità	Motivazioni ed impatti sulla misura
Impatto ambientale;	Tale criterio è finalizzato a garantire la concreta attuazione del principio di sostenibilità ambientale nei parchi e nelle altre aree protette
Qualità della gestione;	Tale criterio è finalizzato ad garantire efficacia ed efficienza nella gestione del settore, come previsto dalla strategia del programma
Partecipazione del capitale privato;	Tale criterio è finalizzato ad garantire efficacia ed efficienza nella gestione del settore, come previsto dalla strategia del programma, in particolare sostenendo la partecipazione di capitale privato come elemento qualificante delle scelte di investimento
Partecipazione finanziaria del beneficiario finale;	Tale criterio è finalizzato ad garantire efficacia ed efficienza nella gestione del settore, come previsto dalla strategia del programma, minimizzando l'intervento dei fondi strutturali
Impatto occupazionale a regime;	Tale criterio è finalizzato a massimizzare l'occupazione, diretta ed indiretta, creata dalla valorizzazione delle risorse naturali



Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura
1.10 - Sostegno allo sviluppo di micro-imprenditorialità nei parchi regionali e nazionali
2. Fondo strutturale interessato
FESR
3. Asse prioritario di riferimento
Asse 1 - Risorse Naturali
4. Codice di classificazione UE
161

Descrizione della misura

La misura punta a sostenere lo sviluppo di microfiliere imprenditoriali nell'ambito dei sistemi locali (parchi regionali e nazionali) naturalistici nei settori dell'artigianato tipico, della piccola ricettività turistica e della piccola ristorazione, dei servizi turistici, del piccolo commercio. La misura punta altresì a sostenere lo sviluppo di servizi di accoglienza nelle aree protette.

La misura prevede le seguenti azioni:

- a) Sviluppo di microfiliere nei Parchi
L'azione prevede l'erogazione, nell'ambito di progetti integrati, di aiuti alle piccole imprese collegate alla valorizzazione e gestione dei sistemi locali naturalistici (parchi regionali e nazionali), per la creazione di nuove attività e per la riqualificazione e/o l'ampliamento di attività in essere nei settori dell'artigianato tradizionale, della piccola ricettività turistica (max 60 posti letto), della piccola ristorazione, degli esercizi di vicinato, dei servizi turistici connessi alla gestione del patrimonio culturale (servizi di accoglienza, assistenza, accompagnamento; servizi connessi alla gestione del patrimonio naturalistico e storico-culturali; servizi per la comunicazione e l'informazione, ivi compreso i servizi in rete; servizi di ristoro, ecc.).
- b) Sviluppo e servizi di accoglienza nelle aree protette non-parco.
L'azione prevede il finanziamento esclusivamente dei servizi connessi alla valorizzazione, fruizione e/o gestione dell'area (accoglienza ed accompagnamento, servizi di gestione).
Gli interventi connessi al miglioramento della capacità recettiva e delle infrastrutture per la fruizione ambientale ed il turismo sostenibile devono essere coerenti con la pianificazione specifica di riferimento comprese le necessarie misure di conservazione previste dalla normativa comunitaria per la rete Natura 2000 che implicano, all'occorrenza appropriati piani di gestione. Nelle aree protette (Parchi, Riserve e Aree marine protette), nelle more della definizione della pianificazione di riferimento richiesta dalla normativa nazionale e regionale, la coerenza degli investimenti sarà verificata sulla base della pianificazione territoriale vigente e dell'applicazione delle norme di salvaguardia.



Sezione II – Contenuto tecnico della misura

1. Soggetti destinatari

PMI

2. Copertura geografica

- Per i parchi nazionali e regionali: aree interessate da progetti integrati;
- Per le altre aree protette: intero territorio regionale.

Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale

Azione a). Enti parco e, per i territori dei Parchi regionali, la Regione

Azione b). Regione.

2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è in parte a regia regionale in parte a titolarità , per l'azione a) e a titolarità per l'azione b).

La misura si attua nelle aree parco attraverso i Progetti Integrati. Le procedure per l'attuazione della misura nell'ambito dei Progetti Integrati saranno specificate nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto.

L'attuazione della misura nelle altre aree protette avverrà attraverso interventi monosettoriali.

Come schema di riferimento normativo per l'attuazione si fa riferimento, in linea generale, alle procedure previste nel D.Lgs. 123/98, in particolare la misura potrà essere attuata anche attraverso il cofinanziamento di Contratti di Programma/investimento.

4. Schema generale delle procedure attuative

In linea generale, la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

Attività propedeutica all'attuazione

Definizione in dettaglio delle procedure di attuazione dell'azione; informazione preliminare, promozione e animazione sul territorio (sportelli) e in rete, con specifiche attività indirizzate ai target prioritari (giovani, donne, impresa sociale ecc.); eventuale realizzazione di sessioni di partenariato per la definizione delle procedure e dei criteri di selezione; definizione dei criteri di ammissibilità e selezione delle operazioni; emanazione degli atti amministrativi e di impegno derivanti; predisposizione e pubblicizzazione dell'informazione (ed eventuale documentazione tecnica) specifica (bandi, avvisi di apertura dello sportello, ecc.); assistenza tecnico-informativa nella fase di predisposizione delle domande.



Selezione delle operazioni

La misura è, di massima, attuata secondo la procedura valutativa e automatica, così come definita dal d. lgs. 123/98, nell'ambito della quale saranno previsti idonei meccanismi, anche basati su riserve finanziarie e premialità finanziarie (intensità dell'aiuto), al fine di assicurare l'operatività dei criteri generali di selezione descritti al punto 5 della presente Sezione.

Raccolta delle domande; esame preliminare di ammissibilità e valutazione dei requisiti, pubblicazione e comunicazione dei risultati di ammissione o di esclusione; acquisizione eventuale di progetti/programmi esecutivi, della documentazione amministrativa e delle eventuali garanzie richieste dal bando, convocazione, se richieste, di conferenze di servizi e realizzazione di accordi di programma ex art. 34 del D.lgs 267/00, emanazione dei provvedimenti di finanziamento. La misura può essere attuata anche con procedura negoziale, così come definita dal d. lgs. 123/98.

Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento concesso e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

5. Criteri di selezione delle operazioni

La selezione delle operazioni terrà conto dei seguenti criteri generali:

Per le attività di tipo artigianale:

Criteri di ammissibilità

- fattibilità economico-finanziaria dell'intervento;
- integrazione nelle strategie di sviluppo del POR o del PI; caratteristiche di integrazione del progetto;

Criteri di priorità

- contenuti di innovazione del progetto;
- contestuale recupero e riqualificazione del patrimonio architettonico ed ambientale;
- miglioramento della sostenibilità ambientale;
- impatto occupazionale;
- rilevanza della componente giovanile;
- rilevanza della componente femminile;
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente;

Per le attività di tipo turistico-ricettive, della ristorazione e per i servizi turistici e per i servizi connessi alla gestione del patrimonio ambientale:

Criteri di ammissibilità

- fattibilità economico-finanziaria dell'intervento;
- integrazione nelle strategie di sviluppo del POR e del PI; caratteristiche di integrazione del progetto;

Criteri di priorità

- recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico;
- adeguatezza della tipologia ricettiva e/o del servizio in relazione all'area territoriale interessata;

- caratteristiche qualitative della nuova struttura di offerta;
- contenuti di innovazione del progetto;
- compatibilità ambientale;
- impatto occupazionale;
- rilevanza della componente giovanile;
- rilevanza della componente femminile;
- priorità al non – profit;
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente;
- rilevanza del progetto ai fini della riduzione degli impatti delle attività turistiche, anche mediante l'utilizzo di sistemi di gestione innovativi.

I criteri di selezione aggiuntivi, relativi alle operazioni da individuare nell'ambito dell'attuazione dei progetti integrati saranno previsti nelle schede relative a ciascun progetto.

6. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10.03.2004 (GUCE L 72/66 del 11.03.2004). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Il sostegno agli interventi promossi dalle PMI prevede una intensità massima di aiuto del 35% E.S.N. + 15% E.S.L.

La misura prevede l'erogazione di un regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione. Il regime sarà accordato, attraverso bandi o contratti di investimento come disciplinati dalla DGR n° 578 del 16.04.2004, in conformità al Regolamento di esenzione (CE) N.70/2001 della Commissione del 12.01.2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato UE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese. Sono esclusi i settori della produzione, manipolazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato UE.

Con riferimento al paragrafo 2 dello Schema generale delle procedure attuative mediante la procedura negoziale, si prevede la partecipazione della Misura al finanziamento delle operazioni a valere sulla L. 488/92. Infine, la misura prevede l'erogazione di aiuti in conformità alla regola "de minimis" (Reg. (CE) 69/01).

Le operazioni finanziabili possono essere ricondotte alle tipologie principali di seguito indicate:

- attività artigianali e di restauro: acquisto, restauro, riqualificazione di immobili; acquisto di attrezzature, macchinari, consulenze, investimenti immateriali, ecc.;
- attività turistiche: acquisto, restauro di immobili da adibire ad attività turistiche; attrezzature, impianti, arredi, servizi, investimenti immateriali,
- servizi: recupero-riqualificazione di immobili, attrezzature, macchinari, consulenze, arredi, servizi, investimenti immateriali.

7. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura è fortemente collegata, oltre che alle misure 1.1, 1.9, 1.11, alle seguenti altre misure del POR:

- Risorse culturali: Misure 2.1 e 2.2;
- Risorse Umane: Misura 3.18 (ex Misura 1.11)
- Turismo: Misure 4.5, 4.6, 4.7;
- Agricoltura: Misure 4.9, 4.11, 4.12, 4.13, 4.14, 4.15, 4.16, 4.17, 4.18, 4.19, 4.20



Sezione IV - Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.



Sezione V - Pertinenza dei criteri di selezione

Criteri di Priorità	Motivazioni ed impatti sulla misura
Recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico;	Tale criterio è finalizzato a sostenere la valorizzazione delle risorse immobili locali
Adeguatezza della tipologia ricettiva e/o del servizio in relazione all'area territoriale interessata;	Tale criterio è finalizzato a gerarchizzare le scelte in relazione alla vocazione dell'ambito di riferimento
Caratteristiche qualitative della nuova struttura di offerta;	Tale criterio è finalizzato a gerarchizzare le scelte in relazione alla vocazione dell'ambito di riferimento
Contenuti di innovazione del progetto;	Tale criterio è finalizzato a favorire l'adozione di metodologie innovative - sotto il profilo della tecnologia impiegata, dei modelli di gestione, ecc. - nella valorizzazione delle risorse locali
Compatibilità ambientale;	Tale criterio è finalizzato a garantire la concreta attuazione del principio di sostenibilità ambientale nell'ambito delle iniziative private di valorizzazione delle risorse naturali
Impatto occupazionale;	Tale criterio è finalizzato a massimizzare l'occupazione, diretta ed indiretta, creata dalla valorizzazione delle risorse immobili
Rilevanza della componente giovanile;	Tale criterio è finalizzato ad affrontare direttamente, nel settore specifico, il più generale problema della disoccupazione giovanile e della carenza dell'iniziativa imprenditoriale dei giovani
Rilevanza della componente femminile;	Tale criterio è finalizzato ad affrontare direttamente, nel settore specifico, il più generale problema della disoccupazione femminile e della carenza dell'iniziativa imprenditoriale delle donne
Priorità al non - profit;	Tale criterio concretizza la priorità riconosciuta dal QCS e dal POR a favore del terzo settore
Partecipazione finanziaria del soggetto proponente;	Tale criterio è finalizzato ad garantire efficacia ed efficienza agli interventi, come previsto dalla strategia del programma, minimizzando l'intervento pubblico

Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura

1.11 - Promozione di una forza lavoro competente e di nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio e dello sviluppo di attività produttive nelle aree protette.

(La misura è sostituita dalla misura 3.18 a seguito della revisione di metà periodo del POR e produce impegni giuridicamente vincolanti fino alla chiusura del Programma.)

2. Fondo strutturale interessato FSE

3. Asse prioritario di riferimento Asse 1 - Risorse Naturali

4. Codice di classificazione UE 23, 24

5. Descrizione della misura

La misura intende promuovere una forza lavoro competente ed una nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio. A tal scopo sono previsti interventi volti alla formazione di nuove figure professionali, il rafforzamento delle competenze degli operatori del settore. Sono previsti, inoltre, interventi tesi a favorire la diffusione della cultura ambientale, la conoscenza e l'uso responsabile del territorio e lo sviluppo sostenibile attraverso il decollo di iniziative imprenditoriali. Si promuovono, infine, iniziative volte a migliorare l'occupabilità in un settore con forti potenzialità di sviluppo. L'amministrazione regionale curerà direttamente la realizzazione delle azioni di sensibilizzazione. La misura sarà attiva nel corso dell'intero periodo di programmazione e gli interventi coinvolgeranno in alcuni casi porzioni del territorio regionale protette in altri le gli interventi coinvolgeranno tutto il territorio regionale.

Le azioni b) e c) possono essere realizzate anche attraverso un regime di aiuto concesso ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato.

Azione / tipologia di progetto:

- a. Formazione di nuove figure professionali (*Formazione post obbligo formativo*)
- b. Riqualificazione degli addetti del settore, formazione di personale addetto alla protezione e alla valorizzazione dei territori ricompresi all'interno di aree naturali protette (*Formazione per occupati*)
- c. Formazione, accompagnamento e tutoring per la creazione di impresa mediante attività di promozione e marketing (*Percorsi integrati per la creazione d'impresa*)
- d. Formazione e riqualificazione rivolta al personale delle pubbliche amministrazioni impegnato nel settore ambientale e a supporto dell'avvio dell'Agenzia per l'ambiente (*Orientamento, consulenza e formazione; formazione per occupati*)
- e. Studi e iniziative per il rafforzamento dei legami tra il sistema produttivo regionale i mercati internazionali e aziende operanti in altri contesti territoriali (*Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo: attività di studio e analisi di carattere economico e sociale*)

- f. Sensibilizzazione degli operatori economici e dei cittadini in merito alle iniziative specifiche da realizzare nell'ambito dell'asse (*Sensibilizzazione, informazione e pubblicità*)

Sezione II – Contenuto tecnico della misura

1. Obiettivi specifici di riferimento

Negli ambiti marginali con sottoutilizzazione delle risorse: migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono ed accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse (ad esempio il turismo, l'agricoltura e l'artigianato), come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale.

Negli ambiti con sovrautilizzo delle risorse: recuperare gli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali; regolare gli usi e la pressione sulle risorse (anche attraverso sistemi di certificazione dell'equilibrio nell'uso delle risorse stesse); accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale ed alla corretta fruizione ambientale delle risorse, in un'ottica di promozione dello sviluppo locale.

In generale: promuovere la capacità della Pubblica amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.

2. Soggetti destinatari

- Occupati del settore;
- Non occupati;
- PMI;
- Imprese artigiane;
- Imprese individuali;
- Imprese del terzo settore;
- Associazioni;
- Iscritti agli Albi professionali
- ONLUS;
- Enti pubblici;

3. Copertura geografica

Intero territorio regionale

Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale

- Regione;
- Enti di bacino e di ambito;
- Enti parco ed Enti sub-regionali.

2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La procedura per l'attuazione degli interventi collegati ai Progetti Integrati sarà specificata nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto; tali schede saranno progressivamente inserite nella parte II del presente complemento di programmazione.

Le azioni a), b), c), d) ed e) sono a regia regionale per gli interventi nelle Aree parco, restano a titolarità regionale per gli interventi nelle altre aree protette; l'individuazione di beneficiari finali diversi dall'Amministrazione regionale avverrà con procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE e salvo nei casi in cui l'organismo individuato rappresenti, per legge o per altra norma, l'attuatore delle strategie nazionali e/o regionali nella specifica materia.

L'azione f) è a titolarità regionale. La sua realizzazione sarà gestita dalla Regione. L'individuazione concreta delle operazioni sarà effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi, in carenza di specifiche competenze interne, ricorrerà alle procedure aperte nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di Sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE.

Le procedure per la realizzazione delle operazioni avverranno, per quanto attiene agli interventi formativi, in coerenza con quanto disposto dalla Legge 196/97 e, in ogni caso, nei limiti e nel rispetto di quanto deciso dal Comitato di sorveglianza del QCS in merito alle procedure di accesso al FSE e della disposizione relativa alla limitazione ai soli soggetti attuatori accreditati dalla fine del 2003; per gli altri interventi la realizzazione avverrà in coerenza con quanto disposto dal D Lgs. n. 157/95, dal DLgs. 65/2000.

Le procedure attuative prevedono le seguenti fasi principali:

- Identificazione dei beneficiari finali;
- Individuazione delle operazioni;
- Realizzazione degli interventi;

I cronogrammi andranno riprogrammati a partire almeno dal quarto trimestre 2001.

Azione a	Anno 2000				Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006							
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Fase 1																																
Fase 2																																
Fase 3																																
Azione b	Anno 2000				Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006							
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Fase 1																																
Fase 2																																
Fase 3																																
Azione c	Anno 2000				Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006							
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Fase 1																																
Fase 2																																
Fase 3																																
Azione d	Anno 2000				Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006							
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Fase 1																																
Fase 2																																
Fase 3																																



Azione e	Anno 2000				Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Fase 1																												
Fase 2																												
Fase 3																												
Azione f	Anno 2000				Anno 2001				Anno 2002				Anno 2003				Anno 2004				Anno 2005				Anno 2006			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
Fase 1																												
Fase 2																												
Fase 3																												

4. Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di ammissibilità:

- Coerenza con gli indirizzi programmatici regionali
- Rispetto dei destinatari previsti dalla misura
- Rispetto delle tipologie d'intervento previsti dalla misura

Criteri di priorità:

- Coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio
- Integrazione con altri interventi/progetti riguardanti l'area
- Ricaduta occupazionale
- Pari opportunità
- Società dell'Informazione
- Innovatività della proposta
- Sviluppo locale
- Affidabilità del soggetto proponente

I criteri di selezione saranno ulteriormente specificati in relazione a ciascun progetto integrato nelle schede di sintesi che saranno progressivamente inserite nella parte II del presente complemento di programmazione.

- operazioni a supporto dello sviluppo competitivo del territorio, della sostenibilità dell'uso delle risorse naturali, del miglioramento della qualità della vita.
- Operazioni strumentali all'operatività del sistema nazionale delle agenzie per l'ambiente (ANPA, ARPA).

5. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

I costi ammissibili per le diverse tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 1685/2000 della Commissione del 28/07/2000 (GUCE 29/07/2000). Ulteriori specificazioni potranno essere definite, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

Le azioni b) e c) possono essere realizzate anche attraverso l'attivazione di un regime di aiuto.

Per la realizzazione delle azioni b) e c) si potrà operare conformemente alla regola del "de minimis" (Regolamento CE 69/2001) o in conformità al regime regionale sugli aiuti alla formazione di recepimento del Regolamento CE 68/2001.



6. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura è di sostegno agli interventi realizzati con le altre misure dell'asse 1.

Le tipologie d'intervento previste sono complementari a quelle promosse nel quadro delle seguenti misure:

3.9 e 3.11 rispettivamente per gli interventi di formazione continua e per quelli finalizzati al rafforzamento del tessuto imprenditoriale e produttivo;

3.10 per quanto attiene la formazione e la riqualificazione del personale delle pubbliche amministrazioni.

Nell'ambito di questi interventi sono identificate modalità di attuazione che vengono per lo più utilizzate anche per la realizzazione della misura in oggetto.

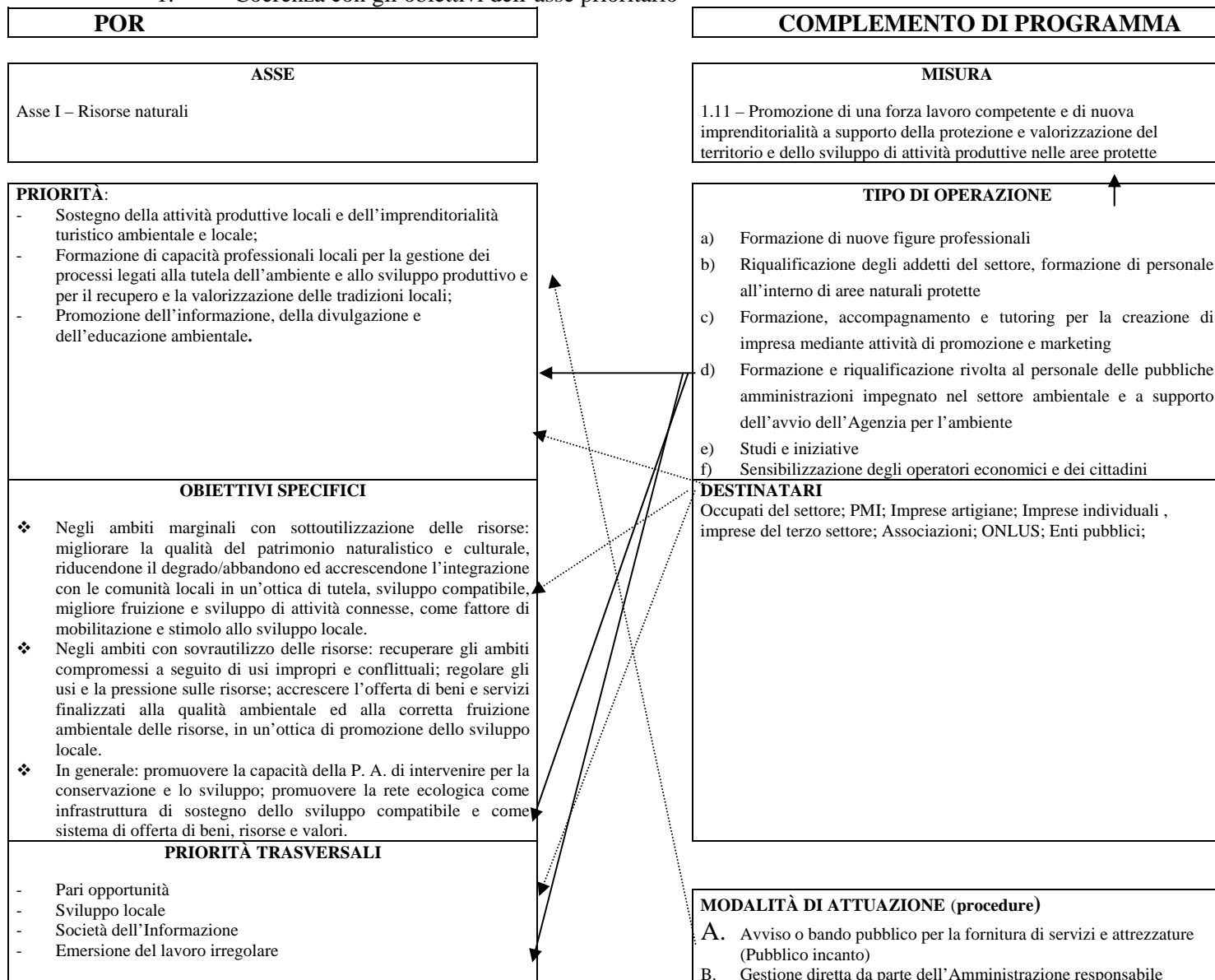
Gli interventi previsti dalla misura si possono attuare anche nell'ambito dei P.I.

Sezione IV - Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.

Sezione V - Valutazione ex-ante

1. Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario





Sezione I - Identificazione della misura

1. Misura

1.12 - Sostegno alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, all'incremento dell'efficienza energetica ed al miglioramento dell'affidabilità della distribuzione di energia elettrica a servizio delle aree produttive

2. Fondo strutturale interessato FESR

3. Asse prioritario di riferimento Asse 1 - Risorse Naturali

4. Codice di classificazione UE 332, 331

5. Descrizione della misura

La misura punta ad accrescere la quota del fabbisogno energetico regionale soddisfatta da energia prodotta da fonti rinnovabili, ad incrementare l'efficienza energetica nei processi produttivi, a promuovere il risparmio energetico regionale ed a migliorare l'affidabilità della distribuzione di energia elettrica a fini produttivi.

Per la realizzazione degli interventi a sostegno della produzione di energia da fonti Rinnovabili, in coerenza con quanto indicato nel POR, sono assegnate risorse finanziarie almeno pari al 75% delle disponibilità della Misura.

La misura prevede le seguenti azioni:

- a. Regime di aiuto a sostegno della realizzazione e/o dell'ampliamento di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili come definite dalle Direttive comunitarie vigenti

L'azione sostiene la realizzazione e/o l'ampliamento di impianti per la produzione di energia. L'azione viene attuata mediante il finanziamento della l. 488/92, realizzando accordi con il MAP per il finanziamento delle imprese produttrici di energia da fonti rinnovabili come sopra definite sia utilizzando graduatorie separate e metodi estrapolativi dalla graduatoria generale sia mediante il finanziamento di Contratti di programma ex l. 662/96.

L'azione potrà essere attuata, ai sensi del Reg. (CE) 70/2001 per quanto concerne le PMI, anche mediante il finanziamento di un regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione ed il finanziamento dei Contratti di investimento, ex Delibera di Giunta Regionale n.578, del 16 aprile 2004 .

Per tutto il periodo di programmazione viene mantenuta la possibilità di finanziare operazioni in regime de minimis ai sensi del Reg. (CE) 69/2001.

L'azione si attua sia mediante operazioni monosettoriali sia mediante operazioni nell'ambito di Progetti Integrati.

- b. Realizzazione di interventi per il miglioramento dell'affidabilità della distribuzione dell'energia elettrica a servizio delle aree produttive.

L'azione prevede, in specifiche aree e/o agglomerati industriali e comunque esclusivamente nell'ambito dei Progetti Integrati, la realizzazione di infrastrutture per il miglioramento dell'affidabilità della distribuzione di energia elettrica e della qualità del servizio in favore dei sistemi produttivi locali.

- c. Regime di aiuto a sostegno del miglioramento dell'efficienza energetica delle PMI



L'azione intende promuovere il miglioramento dell'efficienza energetica del sistema produttivo regionale (PMI), mediante il sostegno ad interventi di efficienza energetica ricadenti nelle tipologie elencate nell'Allegato 1 – Tabella A e B “Interventi di riduzione dei consumi di gas naturale di cui all'articolo 3, comma 2” del Decreto 24 Aprile 2001 (gas) e nell'Allegato 1 – Tabella A e B “Interventi di riduzione dei consumi di energia elettrica di cui all'articolo 3, comma 2” del Decreto 24 Aprile 2001 (elettrico) e loro successive modifiche ed integrazioni.

Tale regime di aiuto per la tutela dell'ambiente verrà notificato ai sensi dell'art. 88 del Trattato.

d. Contributi per il risparmio energetico

L'azione mira a incrementare il risparmio energetico nell'edilizia residenziale e a sostenere l'utilizzo delle fonti rinnovabili attraverso l'erogazione di contributi ai nuclei familiari residenti nei territori ricompresi nell'ambito dei Parchi della Regione.

Sezione II – Contenuto tecnico della misura

1. Soggetti destinatari

- Per l'azione a) le imprese produttrici di energia da fonti rinnovabili;
- Per l'azione b) le imprese del territorio della Regione Campania;
- Per l'azione c) PMI.
- Per l'azione d) i nuclei familiari residenti nei territori dei Parchi della Regione Campania

2. Copertura geografica

Per l'azione a) Intero territorio regionale

Per l'azione b) Aree Interessate da Progetti Integrati

Per l'azione c) Aree Interessate da Progetti Integrati ;

Per l'azione d) Aree interessate dai Parchi della Regione Campania

Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

1. Beneficiario finale

Azione a) Regione Campania; MAP

Azione b) Aziende concessionarie del servizio di distribuzione dell'energia elettrica

Azione c) Regione Campania

Azione d) Regione Campania e Amministrazioni Provinciali

2. Amministrazioni responsabili

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.

3. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura

La misura è in parte a titolarità regionale ed in parte a regia regionale.

L'attuazione della misura prevede, per alcune operazioni, l'individuazione di soggetti attuatori-beneficiari finali diversi dall'Amministrazione regionale da compiersi con atti amministrativi della Regione, di norma a seguito di procedure di evidenza pubblica, salvo nei casi in cui l'organismo individuato rappresenti, per legge o per altra norma, l'attuatore delle strategie regionali e/o nazionali nella specifica materia. Tali atti prevedono, se del caso, le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'autorità di gestione. In particolare,

dato che si prevede il finanziamento della l. 488/92 e di Contratti di Programma, il beneficiario finale viene individuato nel MAP. In considerazione, inoltre, della previsione di finanziare interventi di risparmio energetico ai sensi della Legge 10/91, il Beneficiario finale per tale azione può, oltre all'Amministrazione Regionale, essere individuato nell'Amministrazione Provinciale territorialmente competente

La misura si attua anche attraverso i Progetti Integrati. Le procedure per l'attuazione della misura nell'ambito dei Progetti Integrati saranno specificate nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto.

Le procedure attuative relativamente ai Regimi di aiuto, avranno come schema di riferimento normativo il D.Lgs. 123/98 .

4. Aspetti particolari delle procedure di attuazione

Azione A

In linea generale, le agevolazioni previste possono suddividersi in alcune principali categorie in relazione ai destinatari:

- a. esse potranno essere concesse ai singoli destinatari per singole iniziative (operazioni) di tipologia omogenea (p. es. un singolo investimento materiale);
- b. esse potranno essere concesse ad un solo destinatario per iniziative più complesse che comprendono tipologie di operazioni differenziate (p. es. un investimento materiale associato ad interventi formativi);
- c. esse potranno essere concesse ad uno o più destinatari nell'ambito di progetti integrati e di filiera e comprendere più tipologie di operazioni;
- d. Le procedure di attuazione sono influenzate dalle differenti tipologie di agevolazioni e, di conseguenza, varieranno significativamente in alcuni aspetti.

Nel primo caso, che non presenta sostanziali innovazioni rispetto ad esperienze e prassi ormai lungamente consolidate anche a livello regionale, l'intero procedimento di gestione potrebbe essere affidato in concessione a soggetti terzi.

Nel secondo caso e terzo caso, bisognerà adottare strumenti e procedure relativamente innovativi e solo parzialmente (o affatto) sperimentati quali i P.I.A. (vedi più avanti) o i Progetti Integrati (non solo Territoriali, ma anche di filiera, ecc.): per questi ultimi, le procedure saranno specificate nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto ed inserite nella parte II del presente CdP. La procedura di attuazione pertanto dovrà vedere un più diretto impegno dell'Amministrazione responsabile che si potrà avvalere di soggetti terzi per le varie fasi del procedimento (p. es. valutazione dei progetti, sorveglianza, promozione ed assistenza ai soggetti destinatari, ecc.).

La diversa tipologia di agevolazioni previste nella Misura si riflette anche sulle procedure adottate per la selezione delle operazioni: la procedura valutativa verrà adottata, in genere , per le operazioni promosse da singole imprese; per le tipologie di operazioni più complesse, dirette sia a singole imprese che a più imprese, ma nell'ambito di progetti complessi (di filiera, integrati), potrà in generale essere adottata la procedura negoziale.

Nel caso di utilizzo di leggi e strumenti a gestione nazionale o a gestione della Regione, le procedure saranno quelle proprie di tali leggi e strumenti.

Il P.I.A. (Pacchetto Integrato di Agevolazioni)

Una delle principali innovazioni operative e strumentali introdotte nel periodo di programmazione 2000-2006 è rappresentata dal P.I.A. che consentirà all'impresa richiedente di accedere, con un'unica domanda, a più sistemi agevolativi previsti dal POR (sostegno agli investimenti, formazione, ecc.). Esso merita pertanto un approfondimento soprattutto per la parte delle procedure attuative.

Per la sua attivazione viene prevista la realizzazione delle seguenti condizioni ed attività:

1. l'adozione di strumenti e procedure di coordinamento vincolanti tra i diversi Settori/Amministrazioni responsabili.
2. Tale condizione viene attuata mediante l'istituzione di un comitato intersettoriale avente il potere di decidere sull'approvazione ed attribuzione delle risorse ai progetti selezionati;
3. l'unicità del provvedimento di concessione del contributo;
4. Tale condizione viene realizzata mediante il potere attribuito al comitato intersettoriale di attribuire il finanziamento, anche se afferente a capitoli di bilancio, o a Fondi, diversi;
5. un'adeguata formazione-informazione del personale incaricato - nelle diverse Amministrazioni, Enti e Uffici coinvolti - della gestione dei P.I.A. e un adeguato supporto assistenziale alle varie fasi attuative;
6. un'intensa azione - specie in fase di prima applicazione - di informazione, promozione e assistenza alle imprese volta a favorire - o quantomeno a consentire - l'utilizzo dei P.I.A.

Azione B

Le operazioni relative all'azione saranno realizzate, in relazione alla domanda emersa nell'ambito di Progetti Integrati, attraverso la stipula di accordi di programma con le Società concessionarie del servizio di distribuzione di energia elettrica a seguito della positiva valutazione dell'intervento da parte del Nucleo di Valutazione per gli Investimenti Pubblici della Regione Campania. Il Nucleo concorda la metodologia con il Gruppo di Lavoro "Valutazione e monitoraggio" del QCS. Il risultato della valutazione verrà trasmesso al Comitato di Sorveglianza del POR ed alla CE. Il tasso di contributo pubblico non supererà il 35% del costo totale ammissibile.

Azione C

L'azione verrà attuata nell'ambito dei territori interessati dai PI mediante pubblicazione di appositi bandi nei quali verranno indicate le tipologie di interventi finanziabili, i requisiti specifici dei progetti, le risorse disponibili, le procedure e i termini per la presentazione delle domande.

Per il contratto di investimento si rimanda alle procedure attuative fissate con DGR 578 del 16.04.2004.

Azione D

L'azione verrà attuata nell'ambito dei territori dei Parchi della Regione Campania mediante l'attivazione di appositi bandi nei quali verranno indicate le aree geografiche nel cui ambito dovranno ricadere gli interventi

Articolazione temporale dell'attuazione dell' Azione A

Nel delineare l'articolazione temporale dell'attuazione dell'azione a), si rende necessario delineare una strategia articolata in due periodi:

- per il **primo periodo**, gli interventi agevolativi a valere sull'azione a) sono stati realizzati attuando sia interventi in regime di "de minimis" che utilizzando la strumentazione della l. 488/92, nei limiti dello stanziamento autorizzato dalla Commissione U.E., attivando, come più sopra indicato, apposite convenzioni con il MAP;

- **a partire da luglio 2003**, l'azione viene attuata mediante il finanziamento del regime di aiuto a favore delle PMI della Regione in esecuzione del Regolamento 70/2001/CE, con le modalità del bando ovvero del "Contratto di Investimento"; continueranno altresì ad essere impiegati gli strumenti agevolativi nazionali, mediante accordi con il MAP, per le grandi imprese, con le modalità del bando ovvero del "Contratto di Programma".



L'attuazione del sistema di incentivazione potrà essere condotta anche attraverso l'offerta di pacchetti integrati di agevolazione (PIA).

Per tutto il periodo di programmazione viene mantenuta la possibilità di finanziare operazioni in regime de minimis ai sensi del Reg. (CE) 69/2001.

Preliminarmente sarà redatto un accordo quadro con il MAP per definire le modalità della partecipazione della Regione alle procedure di formazione, approvazione ed attuazione degli accordi.

Le procedure per i Contratti di investimento sono quelle di cui al relativo regolamento di attuazione (DGR 578 del 16/04/2004) e quelle previste nelle disposizioni attuative.

Per il finanziamento delle operazioni in regime de minimis, ai sensi del Reg. (CE) 69/2001 ed il finanziamento del regime di aiuto regionale, ai sensi del Reg. (CE) 70/2001, la relativa procedura di attuazione ricalca quella generale sopra esposta.

Azione C

Il regime di aiuto per la tutela dell'ambiente verrà notificato ai sensi dell'art. 88 del Trattato. Sono inoltre utilizzabili, in quanto compatibile, le disposizioni in tema di risparmio energetico di cui al Regolamento Regionale approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Campania n° 98/7 del 25 giugno 1992 e successive modificazioni ed integrazioni di cui all'art. 11 della L.R. 5 agosto 1999 n. 5 e al dal DPGR n. 7976 del 19 ottobre 2000 di promulgazione.

Azione D

La procedura di attuazione, a bando, ricalca le previsioni del regolamento regionale di attuazione della legge 10/91, approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Campania n° 98/7 del 25 giugno 1992 e successive modificazioni ed integrazioni di cui all'art. 11 della L.R. 5 agosto 1999 n. 5 e al dal DPGR n. 7976 del 19 ottobre 2000 di promulgazione. Sarà valutata, inoltre, la possibilità, a seconda della specifica tecnologia di risparmio energetico utilizzata, di attuare una procedura a sportello secondo le previsioni del D. Lgs 123/98.

5. Criteri di selezione delle operazioni

La selezione delle operazioni terrà conto dei seguenti criteri generali:

AZIONE A

Criteri di ammissibilità

- fattibilità economico-finanziaria dell'intervento;
- integrazione nelle strategie di sviluppo del POR (sia rispetto all'asse 1 che rispetto agli altri assi);

Criteri di priorità

- miglioramento della sostenibilità ambientale (priorità principale, con particolare riguardo alla considerazione delle conseguenze ambientali connesse alla realizzazione degli impianti, anche in relazione alle caratteristiche dei territori in cui ricadono)
- utilizzo di tecnologie innovative
- caratteristiche di integrazione del progetto;
- impatto occupazionale a regime;
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente;

AZIONE B

Criteri di ammissibilità

- risultato positivo della valutazione di cui al punto precedente
- fattibilità economico-finanziaria dell'intervento

Criteri di priorità



- partecipazione finanziaria del soggetto proponente;
- utilizzo di tecnologie innovative;
- caratteristiche di integrazione del progetto.

I criteri di selezione aggiuntivi, relativi alle operazioni da individuare nell'ambito dell'attuazione dei progetti integrati saranno previsti nelle schede relative a ciascun progetto.

AZIONE C

Criteri di ammissibilità

- fattibilità economico-finanziaria dell'intervento
- risultato positivo della valutazione di cui al punto precedente

Criteri di priorità

- partecipazione finanziaria del soggetto proponente
- utilizzo di tecnologie innovative
- conseguimento di maggior efficienza energetica rispetto all'investimento
- ricorso alle ESCO.
- Progetti che presentino forme di integrazione tra più tipologie di interventi e che si riferiscano ad aree produttive, turistiche, distretti industriali piuttosto che a singole imprese

AZIONE D

Criteri di ammissibilità:

- Residenza del nucleo familiare nei Parchi della Regione Campania;

Criteri di priorità:

- utilizzo di tecnologie innovative;
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente;

6. Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono:

- nel caso di finanziamento di leggi a gestione nazionale (es. 488/92), quelle previste dalla normativa nazionale di riferimento;
- nel caso di finanziamento del regime di aiuto a favore delle PMI della Regione, quelle previste nel regime stesso;

Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10.03.2004 (GUCE L 72/66 del 11.03.2004).

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara o in apposite determinazioni dirigenziali dell'Amministrazione Responsabile.

Le operazioni finanziabili dalla misura possono essere ricondotte alle tipologie di seguito indicate:

AZIONE A

- investimenti materiali ed immateriali per la realizzazione e/o l'ampliamento degli impianti di produzione
- infrastrutture connesse alla realizzazione ed esercizio degli impianti ed opere per la mitigazione dell'impatto ambientale;

AZIONE B

- opere di miglioramento degli impianti elettrici di adduzione e distribuzione sottocabine e cabine di distribuzione nonché dispositivi tecnologici specifici.

Non sono ammissibili le spese relative al funzionamento e alla manutenzione.

AZIONE C

- realizzazione di impianti, opere civili e murarie e assimilate funzionali alla installazione degli stessi
- acquisizione di attrezzature e tecnologie specifiche
- sistemi di misurazione e controllo
- oneri tecnici di progettazione e generali

AZIONE D

- realizzazione di impianti ed opere strettamente connesse alla funzionalità degli stessi
- acquisizione di attrezzature e tecnologie specifiche ;
- oneri tecnici di progettazione e generali

7. Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure

La misura è collegata con le seguenti altre misure del POR: 1.2, 1.7, 3.8; 3.9; 3.11; 3.16; 4.1; 4.2, 6.2.

Sezione IV - Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 3.

Sezione V - Pertinenza dei criteri di selezione

Criteri di Priorità	Motivazioni ed impatti sulla misura
Miglioramento della sostenibilità ambientale	Tale criterio è finalizzato a garantire la concreta attuazione del principio di sostenibilità ambientale nell'ambito delle iniziative private finanziate nel comparto energetico
Utilizzo di tecnologie innovative	Tale criterio è finalizzato a favorire l'adozione di metodologie innovative - sotto il profilo della tecnologia impiegata - nella valorizzazione delle risorse energetiche
Caratteristiche di integrazione del progetto	Tale criterio è finalizzato a garantire efficacia ed efficienza agli interventi, come previsto dalla strategia del programma, premiando la capacità di pianificazione aziendale
Impatto occupazionale a regime	Tale criterio è finalizzato a massimizzare l'occupazione, diretta ed indiretta, creata dalla valorizzazione delle risorse energetiche
Partecipazione finanziaria del soggetto proponente	Tale criterio è finalizzato ad garantire efficacia ed efficienza agli interventi, come previsto dalla strategia del programma, minimizzando l'intervento pubblico